IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 119 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 1 Maggio 1907.

Il bilancio della Giustizia

1907-908.

Ne è principiata ieri la discussione alla Camera. Dalla relazione, lavoro come sempre diligente e dotto dell'on. Fani, fu riassunto già, in un recente numero del giornale, il brano relativo alle spese di giustizia, il costante e progressivo aumento delle quali ha giustamente richiamato la attenzione della Giunta generale del bilancio.

Un notevole punto della relazione tratta dei disegni di legge sull'amministrazione della giustizia, presentati alla Camera dal compianto Ministro Gallo, e ne riassume il contenuto.

Noi non seguiremo l'on. Fani nella sommaria analisi, che egli ha fatto di quei progetti, oggi in ogni parte emendati dall'on. Orlando, e ci limiteremo a spigolare nella sua relazione alcuni interessanti dati sulla maggiore spesa, che le proposte modificazioni all'ordinamento giudiziario importano, dei quali è opportuno complemento uno studio di comparazione con gli stipendi della magistratura francese.

Il disegno di legge importa una maggiore spesa di L. 2.100.000, da raggiungersi gradualmente in tre esercizi consecutivi al 1. gennaio 1908.

I correspettivi che il disegno di legge propone, sono:

a) agli uditori che oggi servono gratuitamente, il progetto stabilisce lo stipendio di lire 1500;

b) degli aggiunti, retribuiti oggi con lo stipendio di lire 2000, sono costituite due categorie, retribuite rispettivamente con 2000 e 2500;

c) ai pretori il progetto non concede aumenti; essi conservano l'attuale stipendio di L. 3000, che, per le indennità di alloggio, di trasferta ed altre, arriva alle 3500 e spesso tocca le 4000 lire;

d) i giudici di tribunale ed i sostituti procuratori del Re, compensati oggi con lire 4000, sono divisi in due categorie, retribuite rispettivamente con L. 4000 e 5000;

e) è costituita la categoria unica dei vicepresidenti di tribunale con L. 6000.

f) i presidenti di tribunale, i procuratori del Re, i sostituti procuratori generali e i consiglieri di Corte di appello, retribuiti oggi con lire 5000, 6000 e 7000 a seconda della categoria, sono divisi in due sole categorie, con stipendio di lire 7000 ed 8000;

g) ai presidenti di sezione e primi presidenti di Corte di appello, sono mantenuti gli stipendi attuali di lire 9000 e 12,000;

h) i consiglieri e i sostituti procuratori generali della Corte di cassazione, retribuiti oggi con lo stipendio di lire 9000, sono divisi in due categorie, con stipendio di lire 9000 e 12,000;

i) dei presidenti di sezione e avvocati generali della Corte di cassazione, lo stipendio è aumentato da lire 12,000 a 14,000;

l) finalmente per i primi presidenti e procuratori generali della Corte di cassazione il progetto tiene fermo l'attuale stipendio di lire 15,000.

Il miglioramento delle condizioni economiche dei funzionari della giustizia — scrive l'onorevole Fazzi — è davvero notevole e, francamente, anche per codesto lato, le proposte del compianto Ministro avevano diritto alla gratitudine della magistratura.

La Giunta ha voluto fare uno studio di comparazione con gli stipendi della magistratura francese; ed il risultato ne fu questo:

a) ai cento giudici supplenti, i quali possono essere paragonati, per la funzione, ai nostri aggiunti giudiziari, la Francia dà lo stipendio di lire 2500;

b) in Francia è giudice unico il giudice di pace, con attribuzioni di giustizia civile e penale, ove è adito, in via di conciliazione, per ogni materia di controversie civili – per modo che è impedito adire il tribunale civile, se non siasi dato luogo all'esperimento di conciliazione innanzi a questo magistrato.

Questi giudici, in numero di 2863, tolti ventidue che, per ragione della residenza, ricevono uno stipendio di L. 8,000, ed altri 96, ai quali, sempre per la medesima ragione, è assegnato lo stipendio di lire 5,000 sono retribuiti così:

115 con lire 3,500;

400 con lire 3,000;

e 2,200 e cioè il numero maggiore, con L. 2,500

Ora tutti i nostri pretori fra stipendio e indennità, sono retribuiti con somma che supera le L. 3500;

c) I giudici istruttori in Francia sono 381. Di questi, 22, perchè residenti a Parigi, ricevono lo stipendio di L. 10,000; altri 30, destinati in città con una popolazione tra i ventimila e gli ottantamila abitanti, sono retribuiti con L. 6,500; altri 72 ricevono lo stipendio di L. 5,000 e, finalmente, i rimanenti 267, cioè il numero maggiore, quello di L. 3,500, pari allo stipendio di un pretore italiano.

Dei 283 sostituti procuratori della Repubblica, tolti i 30, che stanno a Parigi, retribuiti con lo stipendio di L. 8,000;

55 ricevono lo stipendio di L. 5,000;

81 quello di L. 3,500;

114 e cioè il numero maggiore, quello di L. 2,800

e) I presidenti di sezione e i giudici, in numero di 638, tolti i 54, residenti a Parigi, retribuiti con lo stipendio di lire 8,000 e 9,000, sono divisi in 3 classi, retribuite:

93	con	L. 6,000
163	con	» 4,000
328	con	» 3,000

f) Dei 65 vicepresidenti di tribunale, tolti i 12 che stanno a Parigi, retribuiti con lo stipendio di L. 19,000 hanno lo stipendio:

28 di L. 7,000 — 17 di L. 5,500 — 8 di 4,000.

Ora il progetto Gallo propone: Per i vice presidenti indistintamente lo stipendio di lire 6,000; per i giudici e i sostituti procuratori del Re due categorie: la prima retribuita con L. 5,000; la seconda con L. 4,000.

Per i giudici istruttori viene inoltre tenuto fermo, oltre lo stipendio, l'assegno personale che può giungere fino a L. 1,000.

Vi è poi nel progetto italiano la categoria dei procuratori del Re reggenti retribuita con 6,000 lire, funzione questa che manca nell'organico della nazione vicina.

g) In Francia i 359 procuratori della Repubblica (tolto il magistrato che risiede a Parigi retribuito con L. 20,000) sono divisi in quattro categorie:

19 con L. 10,000;

72 con L. 7,000;

267 con L. 5000.

h) Lo stipendio dei presidenti di tribunale, escluso quello di Parigi, è retribuito con L. 20,000 varia da L. 5000 a L. 10,000 nella stessa ragione dei procuratori della Repubblica.

i) Dei 406 consiglieri di appello, soli 73 sono retribuiti con L. 11,000, mentre tutti gli altri 333 ricevono lo stipendio di lire 7,000. Dei sostituti procuratori generali, in numero di 51, sono compensati 12 con L. 11,000 e 39, con L. 6,000.

Il progetto Gallo propone la retribuzione dei consiglieri di appello e dei sostituti procuratori generali con L. 7000 e con L. 8000.

l) Dei presidenti di Camera, che possono pareggiarsi ai nostri Presidenti di Sezione 10 hanno lo stipendio di L. 13,750 e 51 quello di L. 10,000.

Sin qui le differenze sono in gran parte in favore del progetto italiano.

Ma gli stipendi che in Francia possono dirsi veramente elevati o che non hanno corrispondenza con quelli del progetto Gallo, sono quelli dei primi presidenti e dei procuratori generali di Corte di appello, che variano tra le 18,000 e le 25,000 lire.

Finalmente, in Francia, ai Magistrati di Cassazione sono assegnati stipendi veramente lauti: L. 18,000 ai 45 consiglieri ed ai 6 avvocati generali; L. 25,000 ai 3 presidenti di Camera e L. 30,000 al Primo presidente ed al Procuratore Generale.

Il progetto del compianto ministro Gallo migliora adunque indubbiamente la condizione economica del maggior numero dei nostri magistrati e la migliora in misura adeguata alle condizioni generali del paese: onde anche noi ci associamo al voto della Giunta perchè le promesse date sieno senza indugi adempiute.

Politica e diplomazia.

Parigi, 29 — E' stato deliberato il seguente movimento nel personale consolare: De Mouy, console di 2ª classe a Messina, è incaricato del vice-consolato a Charles le Roi; Vizzanova, console di 2ª classe a Honolulu, è incaricato del viceconsolato a Messina; Lermay, console generale incaricato di reggere il consolato di Firenze, è collocato a disposizione; Labourdais des Touches, capo del gabinetto del Ministro delle Finanze, consigliere referendario alla Corte dei Conti, è nominato console di 1ª classe a Firenze.

(S) **Cristiania** 29. Il Re e la Regina di Danimarca, giunti nel pomeriggio, vennero ricevuti dal Re Haakon, dai membri della Presidenza dello Storthing, dai Ministri, dal Corpo diplomatico e dalle autorità civili e militari.

Dopo passata in rivista la compagnia d'onore, schierata nella stazione, i Sovrani si sono recati in carrozza al Castello reale.

La città è imbandierata.

— Secondo l'« Agenzia telegrafica » la Norvegia chiese qualche tempo fa alle potenze interessate di regolare la questione dello Spitzberg con un accordo internazionale; ma dal Governo norvegese non fu mai proposto di porre lo Spitzberg sotto la giurisdizione della Norvegia.

(S) **Vienna** 29. L'Imperatore è ritornato da Praga e si è recato al Castello di Schoenbrunn.

(S) **Londra.** 30. — Si annuncia che il Re e la Regina di Danimarca faranno una visita ufficiale al Re ed alla Regina d'Inghilterra al palazzo di Buckingham dall'8 al 13 giugno.

I Sovrani danesi in seguito ad impegni anteriori, non potranno prolungare il loro soggiorno in Inghilterra. Sbarcheranno probabilmente a Portsmouth venendo da Flessinga.

(S) **Cristiania.** 30. — Iersera ha avuto luogo al Castello un pranzo di gala in onore del Re e della Regina di Danimarca.

Il Re Haakon e il Re Federico si sono scambiati cordiali brindisi.

Parigi. 30. — Il Presidente della Repubblica, Fallières, ha offerto una colazione in onore del Re dei Belgi.

Tangeri. 30. — In seguito ad una leggera indisposizione del Min. tedesco, dott. Rosen, la seduta del Consiglio sanitario, che doveva aver luogo oggi per deliberare sui lavori della fognatura, è stata rinviata a giovedì.

Cannes. 30 — La Regina Vedova Carola di Sassonia ha lasciato stamane Jean-Les-Pins diretta a Milano e Dresda.

Per la Conferenza dell'Aja.

Cristiania. 29. — Secondo l'*Aftenposten* il Ministro di Norvegia a Copenaghen, Hagerup, è stato nominato delegato della Norvegia alla Conferenza dell'Aja.

***

(S) **Costantinopoli.** 30. — Turkan Pascià, ministro delle Opere Pie è nominato primo delegato ottomano alla Conferenza dell'Aja e Rechid Bey, ambasciatore a Roma, secondo delegato.

Saranno aggregati alla delegazione, un colonnello di Stato Maggiore, delegato militare ed un vice-ammiraglio, delegato navale.

(S) **Copenaghen.** 30. — Il *Danebrog* annuncia che la rappresentanza della Danimarca alla Conferenza dell'Aja avrà per capo il ministro danese a Washington, Brun.

(S) **Lisbona.** 30. — Veiga Beirono, ex ministro della Giustizia e degli Affari esteri, è stato nominato delegato del Portogallo alla Conferenza per la pace dell'Aja.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi 30, ore 2.15. — Quest'oggi il Re Leopoldo del Belgio ha visitato il Pres. del Consiglio e il Ministro degli esteri e poscia fu ricevuto all'Eliseo cogli onori dovuti dal Pres. Fallières.

— Nelle carte Montagnini esaminate oggi dalla Sotto Commissione della Camera nulla vi ha di speciale, trattandosi di documenti che furono nella maggior parte pubblicati dai giornali. Anche questa faccenda va ormai perdendo ogni interesse.

— L'ex Pres. del Consiglio, Bourgeois, capo della Delegazione francese alla prossima conferenza dell'Aja, assume il titolo di Ambasciatore straordinario con pieni poteri.

— Il *Temps* dedica un articolo di fondo, intitolato « *L'affare Ferri* » al partito socialista italiano. Constata la pessima impressione prodotta dall'assenza di Ferri nella recente discussione alla Camera che, volere o no, riguarda tutto il partito.

Fa la storia della scissione e delle violente polemiche tra i due giornali *Azione* e *Avanti*, che misero in luce esilaranti episodi.

A proposito dei denari presi alla Banca, oggetto dell'interpellanza Santini, elogia la risposta esplicita data dal Sottosegr. di Stato del Tesoro: dice che la stampa è unanime nel riconoscere che il capo di un partito così proclive alle denunzie dev'essere due volte inattaccabile, soggiungendo che l'assenza del Ferri alla discussione aggrava la sua posizione, perchè egli non poteva rinchiudersi in quel *pretto silenzio*, che è privilegio del *giusto*.

Il *Temps* conclude che tutto quello che accade da qualche tempo nel partito socialista italiano è una brutta cosa che porta alla condanna dei professori di virtù della scuola collettivista.

Parlamenti esteri.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo** 29. — *(Duma)*. Si discute in seduta segreta la proposta del Governo che fissa a 459,000 uomini il contingente di leva per il 1907.

Le sezioni militare e navale della Commissione del bilancio raccomandano l'approvazione della proposta ministeriale pur segnalando la necessità di altre riforme e la diminuzione del contingente del 1908.

All'odierna seduta della Duma assistevano tutti i Ministri, eccetto il Presidente del Cons. Stolypin.

Il Min. della Guerra, gen. Rödiger, espone le ragioni del progetto di legge rilevando specialmente come dopo la guerra col Giappone è particolarmente necessario di mantenere il prestigio militare della Russia.

Il Ministro però nella chiusa del suo vibrato discorso non è molto felice.

Egli dice – se voi non volete approvare il progetto pel contingente di leva giudicato necessario, noi faremo la coscrizione senza il vostro assenso, in virtù del paragrafo 119 delle leggi fondamentali. (Rumori in tutta l'aula – Grida di proteste).

Hessen (cadetto) esortò la Duma a conservare la calma in un momento così grave. (Applausi generali salvo all'Estrema Destra), e continuò: Quando il Ministro parla su tale tono dimentica che parla ai rappresentanti dell'intera nazione russa.

Il Ministro può contare sulla cortesia della Duma soltanto se egli stesso è cortese.

Hessen chiede che la Duma non tenga alcun conto delle parole del Ministro, e comincia la discussione di merito.

La discussione sul progetto del Governo dura nove ore. Oltre la Destra, anche i cadetti, cosacchi, musulmani e polacchi si dichiarano favorevoli alla proposta, che è accanitamente combattuta dai socialisti e dagli altri gruppi dell'Estrema sinistra.

Zubarow (soc. dem.) ha pronunciato un violentissimo discorso, chiudendo col dire che l'esercito russo è stato sconfitto e lo sarà sempre finchè esisterà lo Czar e il regime attuale. (Enorme tumulto. Tutti i deputati monarchici protestano violentemente).

Il Pres. *Golovin* dopo vari tentativi di sedare il tumulto, sospende la seduta.

Si riprende dopo tre quarti d'ora.

Il Presidente, dopo aver conferito coi capi dei diversi partiti, dichiara che il linguaggio di Zubarow era rivoltante, e propone alla Duma di votare una mozione di biasimo all'indirizzo di lui.

Questa mozione viene approvata ad enorme maggioranza, mentre i deputati dell'Estrema sinistra abbandonano la sala.

Continua allora la discussione più calma, ma siccome non accenna a terminare, alle ore 22 il Pres. *Golovin* rimanda il seguito al 30 (martedì).

In seguito alle dichiarazioni fatte dai vari oratori, si calcola che il progetto del Governo avrà circa 60 voti di maggioranza.

Pietroburgo. 30. — La Duma ha approvato con 193 voti contro 129 il progetto di legge pel reclutamento.

GERMANIA.

(S) **Berlino.** 30. — *Reichstag* — Si discute il bilancio della Cancelleria dell'Impero.

Hertling del Centro, chiede informazioni autentiche sulla situazione della politica estera della Germania; fa notare che il Centro non vuole oggi criticare l'opera del Cancelliere dell'Impero; nella odierna discussione bisogna invece mettere in ultima linea le dispute interne.

Hertling soggiunge: Ho letto che l'Atto di Algesiras non ha maggior valore della carta, sulla quale è stato scritto; speriamo che il Cancelliere possa darci circa il Marocco spiegazioni tranquillizzanti.

La stampa francese ha detto che il Marocco potrebbe servire di oggetto di compensazione ed ha accennato alla ferrovia di Bagdad.

L'oratore non vede che la ferrovia Bagdad potrebbe essere oggetto di negoziati politici e soggiunge: Il punto più importante degli ultimi avvenimenti è la politica di isolamento dell'Inghilterra verso la Germania. Non bisogna tuttavia attribuire troppa grande importanza ai discorsi fra Sovrani. Non bisogna interpretare il nuovo aggruppamento delle Potenze come diretto contro la Germania; nè si deve in alcun modo pensare sempre all'ostilità permanente dell'Inghilterra e della Francia contro la Germania.

I viaggi del barone Aehrenthal.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Vienna, 30, ore 17.10. — Si afferma che il Ministro degli esteri, bar. Aehrenthal, andrà ad ossequiare Re Vittorio Emanuele durante le vacanze estive a Racconigi.

Intanto il viaggio del Ministro a Berlino è commentato dalla *Neue Freie Presse*, che rileva il valore dell'alleanza fra la Germania e l'Austria-Ungheria per ambedue gli Stati e pure per la pace europea.

Il fatto che questa alleanza dura da quasi trent'anni dimostra che è più salda di altre amicizie e pure delle rivalità che dominano oggi la vita politica dell'Europa.

La forza attrattiva di questa alleanza si è manifestata anche con l'Associazione dell'Italia alle potenze centrali.

Di tempo in tempo si levano in Italia voci contro la Triplice, ma la voce della ragione è sempre per l'alleanza.

Il convegno tra Ahrental e Tittoni durante la estate dimostrerà a tutto il mondo che i due uomini di Stato ritengono nell'interesse dei loro paesi, il mantenimento dell'alleanza non soltanto nella forma, ma anche nella sostanza.

E la visita di Ahrenthal a Berlino dimostra che l'Austria-Ungheria e la Germania non furono mai legate così intimamente dacchè l'alleanza fu conclusa.

CORTESIE FRANCO-BELGHE.

(S) **Parigi.** 30. — Alla colazione offerta dal Presidente della Repubblica Fallières all'Eliseo in onore del Re dei Belgi, Fallières ha fatto il seguente brindisi:

« Permettetemi di felicitarvi, Sire, della gradita occasione che mi è data di ricevere oggi all'Eliseo il Sovrano onorato di un paese che ha tanti legami con la Francia. Voi sapete quanto siamo lieti di vedervi fra noi. La comunanza degli interessi è un pegno sicuro della cordialità delle relazioni fra i due paesi. L'accoglienza che Vostra Maestà riceve in tutte le regioni della Francia è una garanzia dei sentimenti di simpatia che avete saputo ispirare in tutti. »

In seguito il Presidente Fallières ha bevuto in onore del Re del Belgio e alla sua prosperità.

Il Re del Belgio ha risposto dicendosi commosso dell'accoglienza amichevole che riceve sempre in Francia ed ha espresso viva gratitudine per le attenzioni di cui era stato oggetto da parte delle autorità e della popolazione francese.

Ha terminato brindando al Presidente della Repubblica ed alla prosperità della nazione francese.

Nuova Lega per l'esportazione.

Egr. sig. Direttore del Pop. Romano,

Leggo nel N. 113, dell'autorevole suo giornale il resoconto dell'assemblea generale tenuta il 28 corrente dai soci dell'Istituto coloniale italiano, dal quale si rileva essere nello intendimento dell'Istituto stesso di *costituire un Comitato di industriali e commercianti che dovrebbe agevolare la esportazione dei manufatti delle nostre industrie nei centri di consumo all'estero.*

Ora io mi trovo in Roma precisamente per intraprendere l'attuazione di un programma pratico, onde raggiungere sollecitamente lo scopo che l'Istituto coloniale italiano sembra che voglia proporsi.

Osservando che nessun industriale, o pochissimi, isolatamente potrebbero sobbarcarsi al lavoro non facile, ed assai dispendioso che si richiede per creare nuovi sbocchi alla produzione italiana in quei paesi dove attualmente o sono poco conosciuti, o non trovano quella larga richiesta che meriterebbero, ho pensato di costituire una Lega fra i nostri produttori, i quali con una spesa assai minore di quella che, agendo ciascuno isolatamente dovrebbero incontrare, potranno ottenere i risultati più lusinghieri.

Se ciascun produttore versasse una data somma, acquistando, per esempio, un numero non grande delle azioni che si dovrebbero emettere, si raccoglierebbe subito un capitale sufficiente per dar vita ad una tale Società, che io chiamerei: « *Lega agricolo-industriale italiana per l'esportazione* ».

Mediante questo capitale si impianterebbe in Roma la Direzione generale della Lega, e si aprirebbe gradatamente un certo numero di Agenzie nei centri più importanti europei, e nelle nostre Colonie africane, nonchè in Abissinia.

Codeste Agenzie rette da un personale nostro, e di nostra piena fiducia, sarebbero fornite di larghi campionari onde meglio accreditare le nostre merci, mentre i capi di tali Agenzie sarebbero incaricati di tutte le operazioni relative allo svincolo delle merci in arrivo, al di loro inoltramento pei luoghi di destinazione, alla loro consegna, ed al loro regolamento secondo le consuetudini dei vari paesi.

I produttori spedirebbero le loro merci agli scali che la Lega loro indicherebbe, e dove troverebbero l'assistenza di spedizionieri accreditati presso di Lei, la quale avrà sempre cura di studiare ed indicare i mezzi di trasporto più adatti, in grazia degli speciali accordi che avrà concluso con le ferrovie e con le Società di navigazione per ottenere i noli più favorevoli.

In altri termini, le merci uscendo dalle mani dei produttori, rimarrebbero quasi costantemente sino alla loro consegna ed al loro regolamento, sotto l'assidua vigilanza di uno scelto personale che servirebbe ad eliminare tutte quelle difficoltà che talora si sollevano artificiosamente, e che bene spesso sono il pretesto per rifiutarle o per ottenere trattamenti diversi da quelli già convenuti.

Questo è per sommi tratti il programma da me concepito inspirandomi alla massima « *l'unione fa la forza* », e che ha già trovato il più largo favore da parte dei Dicasteri competenti.

Per attuarlo io intraprenderò al più presto un giro per tutta Italia onde visitare i più noti industriali, rivolgendomi alle Camere di commercio presso le quali con circolare del 18 corrente il Ministero di agricoltura, industria e commercio si è compiaciuto di accreditarmi.

Nel ringraziarla onorevole signor Direttore, della pubblicità che Ella, tanto valido propugnatore degli interessi economici del Paese, vorrà concedere a questa mia, La prego di gradire gli attestati della mia profonda osservanza.

Dev.mo

Attilio Marini.

L'iniziativa che si è proposta il sig. Marini tende indubbiamente ad un fine pratico, anzi al più pratico, che è quello di trovare sbocchi alla nostra produzione e non intralcia affatto quella del Comitato d'industriali e commercianti, che il nuovo Istituto coloniale intende di costituire e che potrebbe essere un efficace ausiliario alla Lega tra esportatori.

L'idea non è nuova ed altra volta si tentò di attuarla, ma i nostri produttori, tanto industriali come agricoli, sono a questo riguardo molto renitenti, forse perchè in alcuni primi esperimenti, sebbene non ben organizzati, hanno provata qualche delusione.

Non è facile riunirli ed associarli, come non è facile l'impianto di una rete organica, che funzioni efficacemente.

Ad ogni modo, dato l'incremento crescente che da qualche anno si verifica in varie branche dell'attività italiana, è indubitato che anche a rischio di andare incontro a non poche difficoltà, l'iniziativa del sig. Marini, se attuata con criteri pratici, merita di essere presa in seria considerazione dai nostri produttori, che hanno bisogno di esportare.

IN GRECIA.

Atene. 30. — Il Re coi Principi e il Ministro dell'Interno si è recato a visitare i lavori della ferrovia che deve unire il Pireo alla frontiera ottomana.

Il treno reale si recò direttamente a Brallo, ove cominciano le grandi opere d'arte che permetteranno di giungere nella valle di Sperchios.

Il Re ha visitato con grande interesse i lavori ed ha constatato lo stato avanzato di essi, che permetterà l'apertura della linea fino a Larissa (350 km.) nel mese di settembre venturo.

Il tronco di Larissa alla frontiera (45 km.) potrà essere aperto all'esercizio alla fine del 1908.

NEL MAROCCO.

Parigi. 29. — La *Liberté* ha da Tangeri:

Il Consiglio sanitario esaminerà domani la questione dell'aggiudicazione dei lavori di fognatura della città.

Invece secondo il *Temps* la questione sarà trattata oggi stesso.

I socialisti tedeschi contro l'herveysmo.

Parigi, 30. — Il corrispondente del *Matin* da Berlino avendo chiesto a Bebel ciò che pensa sulle teorie di Hervè, il *leader* dei socialisti tedeschi ha fatto dichiarazioni nelle quali dice che le idee di propaganda antimilitarista di Hervé sono impossibili nella democrazia tedesca. Questo è avversario dichiarato del sistema militare prussiano ma considera che una organizzazione militare è necessaria, finchè tutte le Nazioni civili non avranno stabilito una convenzione e istituzioni che rendano per sempre la guerra impossibile.

Finchè le guerre saranno possibili tutte le Nazioni devono possedere un'organizzazione militare sufficiente per resistere alle guerre aggressive e difendere il territorio contro l'invasione del nemico. Se un membro del partito socialista tedesco propagasse idee e rivendicazioni analoghe a quelle di Hervé si sarebbe in diritto di chiedersi, in virtù del programma del partito socialista, se questo membro appartiene ancora al partito.

Cose di Francia.

Clémenceau contro i funzionari ribelli.

Parigi. 30. — Il Pres. del Consiglio, Clémenceau, ricevendo una delegazione di impiegati postali, ha dichiarato che il Governo si mostra rigoroso perchè si trova di fronte ad un'intollerabile rivolta di funzionari e ad un complesso di fatti di cui deve preoccuparsi.

Clémenceau ha rifiutato di discutere la reintegrazione dei funzionari revocati; le misure prese saranno mantenute.

Le feste per Giovanna d'Arco.

Orleans, 29. Il Consiglio municipale riunitosi stasera è stato informato dal Sindaco che la Loggia Massonica ha presentato domanda di prender parte al corteo per i festeggiamenti in onore di Giovanna d'Arco.

Il Consiglio ha perciò deciso d'invitare le Società frammassoniche e le altre che non erano state ammesse finora a prender parte al corteo.

Questa decisione è stata presa in seguito alla comunicazione di una dichiarazione del Vescovo che declina l'invito d'intervenire al corteo in seguito alla domanda avanzata dalla Loggia Massonica.

Il programma delle feste è stato in seguito approvato ad unanimità.

Vi prenderanno parte tutti i corpi costituiti ed i funzionari dell'esercito.

La cerimonia della consegna dello stendardo da parte del Municipio al Vescovo, che avrà luogo il 7 maggio nel pomeriggio, sarà ulteriormente regolata se il Vescovo acconsente.

La musica della guardia repubblicana presterà il suo concorso alla commemorazione civile della liberazione di Orleans.

Banche e Società

Società delle Ferriere italiane.

Capitale versato L. 24,000,000.

Tra le Società industriali nostrane, le quali dopo aver superato non poche difficoltà sono entrate da qualche anno in un periodo di razionale svolgimento e di graduale, non esagerato, incremento, merita di essere noverata la Società delle Ferriere.

Presieduta dal comm. Enrico Rava, l'azienda è diretta dall'on. ing. Arturo Luzzatto, che nella qualità di Consigliere delegato, vi dedica da molti anni la maggiore attività.

Ed ecco quali furono i risultati dell'esercizio 1906, secondo la Relazione comunicata all'assemblea del 28 marzo:

Signori Azionisti,

Nell'anno 1906 l'industria del ferro e dell'acciaio ha continuato ad avere condizioni molto favorevoli, e lo svolgimento regolare del programma che ci eravamo prefisso ha dato i risultati ai quali avevamo diritto di sperare.

Dal punto di vista finanziario, per dare esecuzione a quanto vi avevamo preannunziato e cioè a una larga partecipazione nella Società « Ilva », abbiamo approfittato dell'autorizzazione e facoltà che ci dava lo statuto e abbiamo proceduto, come da deliberazione del Consiglio in data 6 luglio 1906 avviso inserito nella « Gazzetta Ufficiale » del giorno 21 agosto, n. 195 all'aumento del capitale da 18 a 24 milioni. A questo scopo abbiamo create ed emesse con godimento dal 1° gennaio 1907 al prezzo di L. 245, Trentamila Azioni che ci servirono nella quasi totalità per l'acquisto delle Azioni « Ilva ».

Così facendo ci siamo assicurati una influenza nella Società « Ilva » e riteniamo di avere bene agito nel vostro interesse, poichè il programma che detta Società « Ilva » si propone di svolgere e che ha iniziato, consiste, come sapete, nella costruzione di un impianto di Alti Forni ed Acciaieria a forte produzione, e non potrà che avvantaggiare notevolmente la vostra Società.

Ed occorre notare che, in questo affare, non ci siamo limitati alla sola interessenza, perchè abbiamo stabiliti inoltre opportuni accordi per avere a buone condizioni i semi prodotti e per far adattare gli impianti delle due Società in modo da evitare reciproche concorrenze.

Dal punto di vista industriale spingendo al massimo la produzione dei nostri stabilimenti, provvedendo a migliorarne gli impianti, acquistando a tempo le materie prime, per non subire tutto l'aumento verificatosi sui prezzi di esse nel corso dell'anno crediamo di aver corrisposto al compito affidatoci.

Nell'anno decorso vi abbiamo dato conto della combinazione fatta per la Miniera di Castelnuovo — oggi possiamo, a questo riguardo, annunciarvi con soddisfazione che il programma della combinazione va svolgendosi regolarmente — la Centrale Elettrica è quasi ultimata, restando nei preventivi di costo, ed ottimi contratti di vendita per l'energia sono già stipulati.

Per quel che riguarda la miniera di Casteani, siamo sempre persuasi della necessità di dare a quell'impresa uno sviluppo adeguato, ed a questo scopo abbiamo già iniziati alcuni importanti lavori, fiduciosi di potervene dare favorevoli notizie nella ventura assemblea.

Abbiamo conservata la larghissima interessenza nelle Acciaierie Italiane di Bolzaneto e gli splendidi risultati da essa ottenuti ci danno motivo di compiacimento per l'operazione a suo tempo compiuta.

Come vi accennammo più sopra, nostra precipua cura è stata e sarà di tenere sempre tutti gli impianti della vostra Società non solo in perfetto stato di conservazione, ma rispondenti eziandio al continui progressi della tecnica.

Facemmo perciò l'anno scorso per L. 280,211.91 di nuove spese a Torre Annunziata, per L. 113,154.80 a San Giovanni e per L. 152,728.38 a Piombino.

Per San Giovanni inoltre abbiamo creduto opportuno di studiare la utilizzazione della forza elettrica che avremo a buone condizioni dalla nuova Centrale in costruzione a Castelnuovo. E poichè la situazione della Ferriera di San Giovanni, sia per i risultati ottenuti, sia per uno studio comparativo delle condizioni nelle quali si può trovare rispetto alla concorrenza nei mercati interni della Toscana, dell'Emilia, della Romagna, delle Marche dell'Umbria, degli Abruzzi, del Lazio, ecc., ci apparve, non solo buona ma promettente per l'avvenire, stiamo procedendo ad una trasformazione rispondente agli ultimi e più recenti progressi.

Sempre fedeli ai nostri concetti di rigida Amministrazione, a questi progetti di nuove spese contrapponiamo delle larghe proposte di svalutazioni, che mirano soprattutto a dare al vostro bilancio la massima elasticità.

E così vi proponiamo anzitutto di fare per lire 300 mila di ammortamenti normali, e sottomettiamo inoltre alla vostra approvazione un progetto di bilancio nel quale, d'accordo coi vostri Sindaci, viene attribuito al titolo degli ammortamenti tutto il ricavo della plusvalenza delle 30 mila Azioni, depurato delle poche spese relative cioè L. 1,326,902.55.

Tutti i vostri Stabilimenti, Immobili, ecc., si riducono per tal modo nell'attuale valutazione a lire 4,755,777.98 sulla quale poco abbiamo da farvi notare, — a solo titolo di notizia vi diciamo che nel valore degli stabilimenti sono comprese larghe zone di terreno annesse, le quali, specie a Torre ed a Piombino, vanno acquistando oggi un apprezzabile aumento sul valore che è stato loro assegnato nel nostro bilancio. Ed a compiere l'analisi di esso vi diremo infine che non soltanto le valutazioni degli immobili sono prudenziali, ma bensì anche quelle delle merci in *stock*: noi abbiamo tenuto il debito conto della situazione molto prospera dei mercati e dei periodi di depressione che possono seguire, ed i vostri Sindaci potranno dirvi che abbiamo provveduto a metterci al coperto anche da queste evenienze.

Signori Azionisti.

Quanto vi abbiamo detto si può riassumere in poche e concise conclusioni, o meglio ancora nell'augurio che ci sia possibile per lunghi anni ripetervi ancora presso a poco i concetti oggi espositivi.

Il Bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione si chiude con utile di L. 2,063,766.62.

Prelevate le riserve e quant'altro preveda lo Statuto, rimangono L. 1,823,674.13 che vi proponiamo di ripartire assegnando un dividendo di Lire **venti** per ogni Azione e portando a conto nuovo le restanti L. 23,674.13.

Dopo la lettura del Rapporto dei Sindaci, l'assemblea approvò unanime il bilancio e le proposte del Consiglio, confermando in carica gli uscenti, onde il Consiglio d'Amministrazione pel 1907 rimane così composto:

Presidente:	Rava comm. Enrico.
Segretario:	Rava comm. ing. Eugenio;
Cons. Delegato:	Luzzatto on. ing. Arturo;
Consiglieri:	Castelbolognesi comm. Giacomo;
»	Colano cav. Giuseppe;
»	Duchè cav. ing. Gastone;
»	Fera cav. ing. Cesare;
»	Ferrero Degubernatis m. Emanuele;
»	Odero cav. Attilio;
»	Piaggio Amedeo;
»	Vogliotti rag. Giuseppe.
Sindaci:	Vafrozi rag. Ugo, Schmidt ing. Edmondo, Viale comm. ing. David.
Supplente:	Montalcino cav. Mauro.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 contiene:

Rel. e RR. DD. che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Minist. del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907.

R. D. che approva le tabelle per indennità e soprassoldi al personale ferroviario per i tratti di galleria di montagna.

RR. DD. concernenti: riduzione del canone daziario dei comuni di Bologna e di Torino: distaccamento di alcuni comuni dal distretto dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Benevagienna ed aggregamento a quello di Ceva: trasformazione in sede della succursale del Banco di Napoli in Venezia.

Rel. e R. D. per la revoca del sindaco di Rivarone (Alessandria).

Elenco delle dichiarazioni pei diritti di autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Min. di agr. ind. e comm. durante la 1ª quindicina del gennaio.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Regia Marina. — Movimenti:

Il Guardiamarina Raul Rognoni è trasbordato dalla r. nave « Re Umberto » sulla « Sardegna ».

Il cap. medico Alessandro Tabarelli de Fatis sbarcato dal piroso. « Fredrich der Groosse » imbarca sul « Luisiana » per New York in serv. di emigrazione.

Il cap. del genio navale Marcello Boella è rich. dall'aspett. e destin. all'ufficio tecnico della r. Marina in Genova.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Alessandria, 30 — Ieri nel treno proveniente da Torino è stato trovato colpito da sincope il maggior generale a riposo Giuseppe Piccinini di Tortona.

Trasportato all'ospedale in grave stato, gli furono trovate indosso cartelle di rendita per il valore di lire 42 mila.

Novi Ligure, 30. — In Carroria circa 200 aperai dello jutificio Quartino, hanno scioperato riunendosi innanzi lo stabilimento per impedire che altri lavorassero.

Il tenente dei carabinieri accorso con alcuni militi fu accolto da atti ostili di resistenza e di violenza!

Vennero operati tre arresti.

Venezia, 30. — Anche i lavoranti di graticci in Cavarzere hanno proclamato lo sciopero e fatta una pubblica dimostrazione chiedendo aumento di mercede.

Spezia 30 — La goletta « Volontà di Dio », del compartimento navale di Livorno, ha investito la diga ed è naufragata.

L'equipaggio è salvo.

Nell' Italia Centrale.

Firenze, 30. — La notte scorsa i soliti ignoti si sono introdotti, praticando un foro nel muro, nei locali del Presto, succursale di piazza S. Spirito, dove trovasi una cassa forte contenente molti oggetti preziosi.

I ladri, forse perchè disturbati, poterono appropriarsi di pochi oggetti, e dovettero lasciare intatta la cassa forte.

La questura, avvertita del fatto, quando i signori ladri erano già fuggiti, fa indagini per scoprirli.

Ma, pensiamo noi, non sarà cosa facile, data l'abilità da essi addimostrata.

Pisa, 30. — Oggi lungo corteo studenti e cittadini recossi al Municipio approfittando della riunione del Consiglio per improvvisare dimostrazione ostile amministrazione monarchica-cattolica.

Sindaco prof. D'Ancona fece sgombrare la sala in seguito al tumultuare della folla e lo sgombro fu eseguito da guardie e carabinieri.

Vi furono vivaci colluttazioni con alcuni feriti, eppoi la folla si riversò per la strada.

Dopo gli studenti adunatisi alla R. Università deliberarono la chiusura della stessa in segno di protesta, ed una dimostrazione ostile al prof. D'Ancona che si recarono a fischiare sotto il suo palazzo.

Alle ore 19 la dimostrazione cessò, ma domani sembra che si rinnoverà.

Lucca, 30 — Ieri il soldato Di Cianni Silvio, di San Marco Argentano, prov. di Cosenza, della classe 1885, si trovava di guardia al penitenziario di San Giorgio. La domestica Bertoluccini Santini di a. 17, abitante nella casa che fronteggia il penitenziario, da una finestra parlava con un detenuto.

Il soldato intimò alla ragazza di cessare la conversazione: avendo ella risposto con ingiurie, sparò contro la casa della Bertoluccini un colpo di moschetto, che penetrò nell'interno senza però offendere nessuno.

Il soldato fu messo agli arresti.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto, 30. (*Karloo*) — L'altro ieri tutta la classe dei pescatori si recò in massa dal Sottoprefetto per reclamare una maggiore sorveglianza da parte delle Guardie di mare, poichè queste trascurano il loro servizio e dànno agio a non pochi di esercitare la pesca clandestina con la *sciabica* e con la dinamite, procurando danni rilevantissimi alla riproduzione dei pesci e quindi l'immiserimento di un'intera classe di lavoratori, che perde giornate intere sul mare, senza guadagnar nulla.

Il Sottoprefetto, com'era naturale, ha promesso tutto il suo interessamento, perchè la Legge venga rispettata, esigendo dalle Guardie di mare una più attiva vigilanza.

Nelle Isole.

Messina, 29, ore 21.10. — Col *ferry-boat* di domani mattina arriverà qui la salma del compianto Sindaco cav. Martinez. Verrà sbarcata all'imbarcadero al Municipio, donde partirà il corteo diretto al Camposanto.

Si preparano funerali solenni.

Il compianto è generale.

Messina, 30 — La torpediniera inviata a Stromboli con un ingegnere del Genio Civile, un Commissario di P. S. ed agenti, ha ora fatto già ritorno recando le seguenti notizie:

L'eruzione è avvenuta alle ore 9,30 del 27. Fu avvertita una forte detonazione con generale spavento e susseguentemente, per 5 minuti si verificò una abbondante pioggia di lapillo incandescente che comunicò il fuoco ai canneti, danneggiando i vigneti più prossimi al cratere e distruggendo buona parte del raccolto.

Per la scossa vennero frantumati i vetri di molte finestre e lesionate alcune case. Anche due chiese soffrirono lievi lesioni.

Due minorenni caddero per lo spavento riportando escoriazioni non gravi.

Il Commissario di P. S. conclude il suo rapporto dichiarando non occorrere provvedimenti d'urgenza, riservandosi ulteriori comunicazioni.

L'eruzione dello Stromboli.

Messina, 29. — L'ingegnere del genio civile ed i funzionari recatisi a Stromboli, ritornati, informano che l'eruzione avvenne alle 9.30 del 27 corrente e fu accompagnata da una forte detonazione che produsse uno spavento generale.

Quindi per cinque minuti cadde un'abbondante pioggia di lapilli incandescenti che comunicarono il fuoco ai canneti, danneggiando i vigneti più vicini al cratere e distruggendo buona parte del raccolto.

In seguito alla scossa i vetri di molte finestre si frantumarono. Alcune case e due chiese rimasero leggermente lesionate.

Finora non si è reso necessario alcun provvedimento.

I disordini di Francavilla di Sicilia.

Ecco, secondo i rapporti delle autorità locali, a che cosa sarebbero dovuti i tumulti di Francavilla di Sicilia.

La sera del 28 aprile, verso le 19, oltre 200 contadini, fra cui non poche donne, si radunarono improvvisamente per protestare contro l'ordinanza del vincolo forestale della parte montuosa del territorio comunale, provvedimento che impediva loro di seminare. Una donna con la bandiera del Circolo operaio precedeva: « Vogliamo lo svincolo forestale. » Giunta la dimostrazione sotto il balcone della casa del sindaco cominciò a fischiare e schiamazzare.

Il sindaco arringò la folla invitando a non insistere nella dimostrazione, poichè il provvedimento del vincolo forestale era una regolare applicazione della disposizione di legge.

I dimostranti, inaspriti maggiormente, volevano invadere la casa sindacale, ma furono dispersi dalla forza. Di corsa si diressero allora al Municipio, ove ha anche sede la pretura, per invaderli, ma anche qui furono respinti dai carabinieri e dissuasi a commettere atti vandalici. I dimostranti, indietreggiando, ripercorsero la via principale invadendo il circolo agrario, dove infransero vetri e mobili.

Accorsa nuovamente la forza, tentò di impedire ulteriori danneggiamenti, ma alcune pietre lanciate dai dimostranti contro il Circolo, ferirono alcuni cittadini ed il brigadiere dei carabinieri. I ribelli, dopo aver nuovamente ripercorse le vie del paese finalmente si sciolsero.

L' Esposizione d'arte antica a Perugia

Il banchetto offerto dal Municipio.

(S) **Perugia** 29. — Il Municipio ha offerto un banchetto di circa cento coperti alle autorità e notabilità convenute per l'inaugurazione dell'Esposizione e ai Comitati della Mostra e dei festeggiamenti.

Vi assistono, fra gli altri, l'on. Ministro Rava, gli on. Sottosegretari di Stato Pompilj e Ciuffelli, gli on. Blaserna, Torrigiani, Astengo, Podestà, Eugenio Faina, Fani, Mariotti, De Novellis, Pascale, i generali Fecia di Cossato e Ferrario, la signora Vittoria Aganoor Pompilj, la marchesa Torelli, il Prefetto, il Sindaco conte Valentini e le altre autorità.

Allo « champagne » parla primo il Sindaco, salutando e ringraziando gli ospiti, vivamente applaudito.

L'on. Pompilj, anche a nome dell'on. Tittoni, ringrazia, assai applaudito, la Rappresentanza nazionale per il suo intervento alla cerimonia odierna.

L'on. Fani ringrazia, tra applausi, l'on. Ministro Rava per la sua presenza e rende omaggio all'opera del Sindaco, di Vittoria Aganoor-Pompilj e della marchesa Torelli, come facenti parte del Comitato, e del Direttore della Mostra, prof. Urbini.

L'on. Fani conclude con un acclamatissimo saluto a S. M. il Re.

Indi l'on. Ministro Rava, accolto con un'ovazione, eleva un inno alle glorie perugine, salutando la Marchesa Torelli come artista, Vittoria Aganoor come poetessa e S. M. il Re come simbolo delle virtù e del valore della stirpe.

L'on. Torrigiani rileva fra applausi, la calorosa accoglienza fatta al Re dalla popolazione di Perugia.

L'on. Blaserna, pure applaudito, manda un saluto al valoroso senatore Zeffirino Faina, eroe della giornata memoranda per Perugia del 20 giugno 1859.

Il dott. Gallenga, a nome del Comitato della Mostra, offre una ricca pergamena al conte Valentini, Sindaco della città e Presidente del Comitato dell'Esposizione, che l'accetta ringraziando vivamente.

Infine la signora Vittoria Aganoor-Pompilj, brinda, fra vivi applausi a S. M. la Regina Elena.

La serata dell'on. Rava.

(S) **Perugia** 30 — L'on. Ministro Rava, iersera, prima di recarsi a teatro, si fermò pochi minuti alla sede della Federazione fra gli insegnanti medi, che gli offersero un vermouth d'onore.

Al suo ingresso al teatro l'on. Rava fu accolto al suono della marcia reale, mentre il pubblico si alzava in piedi.

L'on. Rava e le rappresentanze del Senato e della Camera ripartono oggi per Roma.

NOTE ARCHEOLOGICHE

La Società italiana d'archeologia e storia dell'arte.

E' noto che il 15 settembre 1905 un numeroso gruppo dei nostri più noti archeologi e cultori della storia dell'arte ventilò l'idea di fondare una Società di archeologia e storia dell'arte, idea che il *Popolo Romano* approvò ed appoggiò e che fu posta in atto il 29 gennaio dell'anno scorso.

Uno degli scopi di propaganda della nuova Società, che si è resa subito tanto benemerita per gli studi, era quello di pubblicare una rivista per raccogliere memorie e studi d'archeologia e d'arte e una serie di volumi per opere maggiori.

Oggi la Società italiana mantiene la promessa, pubblicando il primo numero della rivista che ha assunto l'augurale titolo di *Ausonia* e che risponde nella magnifica veste tipografica e nella importanza della materia all'aspettativa degli studiosi.

Infatti Paolo Orsi ci dà preziosi ragguagli su nuovi documenti della civiltà premicenea e micenea in Italia.

Domenico Comparetti discorre con la sua consueta dottrina dell'iscrizione arcaica cumana, messa in luce dal prof. Sogliano: il Brizio genialmente discute della statua di giovane trovata a Subiaco, del Museo delle Terme e della Niobide Chiaramonti: il Patroni ci informa sul soggetto di un vaso attico: il Ducati su un ariballo dell'*Antiquarium* di Berlino: il Nogara aggiunge buoni argomenti alla discussione sulla presunta Byblis di Tor Marancia: il Grossi-Bondi emette delle acute osservazioni sul sepolcro o la villa dei Furii nel Tuscolano: il Toesca sulla suppellettile barbarica nel Museo di Lucca: il Ciaccio sintetizza genialmente l'ultimo periodo della scultura gotica a Roma: il Venturi ragiona di una rappresentazione trecentesca della leggenda di Augusto e della Sibilla Tiburtina: il Lanciani pubblica preziosi ricordi inediti di artisti del secolo XVI: e il Ghislanzoni c'informa su alcune particolarità dei bronzi decorativi delle navi romane del lago di Nemi.

In ultimo l'*Ausonia* contiene preziose notizie di scavi e scoperte, una corrispondenza del Pernier da Creta, un bollettino bibliografico e recensioni, completando con magnifiche illustrazioni il vasto campo a cui s'è dedicata.

Questo nobile sforzo degli archeologi e degli storiografi dell'arte italiana merita adunque tutte le simpatie del pubblico e l'incoraggiamento delle autorità.

Drammi di terra e di mare.

Miniera invasa dall'acqua.

Liegi 29. — Una invasione d'acqua è avvenuta nella miniera di Aguesses ad Haugleur, a 70 metri di profondità.

Duecento operai che vi lavoravano hanno potuto risalire dal pozzo di salvataggio. Tuttavia alcuni di essi non poterono giungere fino al pozzo. Dieci minatori sono stati fermati da frane e finora non si è potuti giungere fino ad essi, malgrado gli sforzi compiuti per il loro salvataggio.

Stasera una squadra di salvatori munita di apparecchi di salvataggio perfezionati, è giunta ad Aguesses.

Si hanno molte speranze di ritrovare ancora in vita i minatori che mancano.

Scoppio di dinamite.

* **Vienna** 29. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Cettigne:

Iersera nei cantieri del porto di Antivari scoppiò un incendio il quale, comunicandosi ad un deposito ove si trovavano quindici quintali di polvere e dinamite, che servono per i lavori del porto, provocò una terribile esplosione.

Vi sono un morto, ventisette feriti gravemente e quarantuno leggermente. Numerose case sono danneggiate.

Il Principe Danilo, le Principesse Milena, Militza e Vera sono accorsi sul luogo del disastro ed hanno sorvegliato l'intera notte l'assistenza ai feriti.

Cettigne, 29 — Ulteriori informazioni riducono l'importanza dell'incendio ad Antivari.

Il fuoco distrusse un piccolo magazzino di materiale da costruzione nel porto di Antivari, provocando uno scoppio di dinamite e qualche danno al fabbricato circolante.

Vi sono una ventina di feriti di varia gravità: fra di essi nessun italiano.

Bari, 29 — ore 20,10 — Si ha da Antivari che i lavori del porto ove è avvenuto lo scoppio di dinamite sono affidati ad una Società italiana.

Nella gabbia dei leoni.

Parigi, 30 — Ieri sera al *Music Hall Apollo* a Montmartre due donne che eseguivano un esercizio di equilibrio al disopra di una gabbia di leoni precipitarono nella gabbia per la rottura di una corda.

Gli animali assalirono le due donne sotto gli occhi degli spettatori e strapparono loro le carni dal petto e dal viso, prima che il personale potessero liberarle.

Esse sono rimaste gravemente ferite.

FERROVIE AFRICANE.

Dakar, 30 — Il Governatore ha inaugurato la 26ª sezione della ferrovia da Kouakri a Niger.

I lavori, che giungono ora fino al fiume Kounkouré, giungevano verso la fine dell'anno al Colle di Koumi presso Pimbo.

Degli studi sono stati intrapresi per fissare su questo punto una località per la stazione centrale ed una località ove dovrà sorgere la capitale della Guinea.

Le previsioni permettono di sperare che la linea da Kouarki al Niger sarà completamente terminata nel 1910.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Come accennava un nostro fonogramma, *La Française*, la nuova commedia in tre atti, data con buon esito all'Odéon, è una rivendicazione che l'autore Brieux ha voluto fare della donna francese.

Essa comprende due aneddoti.

Un giovane francese allevato in America, viene in Francia per visitare il suo paese e suo padre nello stesso tempo. Malgrado tutto ciò che gli era stato raccontato delle fanciulle francesi, egli s'innamora di una cugina, dotata di tutte le perfezioni, e la sposa decidendo inoltre di non lasciare più la Francia.

Un americano di età matura, che accompagnava il giovanotto, anch'egli ingannato dalle letture, fa la corte un po' vivacemente ad una giovane francese, che spiritosamente gli fa comprendere che ha sbagliato strada. Ed egli non dubiterà più d'ora in poi, della virtù delle francesi.

— Il signor Antoine, direttore dell'Odéon, ha ricevuto una traduzione del *Macbeth* di Shakespeare in prosa rimata, il cui autore è il signor Robert Darrens.

Questa traduzione integrale del capolavoro shakespeariano comprende 26 quadri.

— Anche a Firenze *I figli del sole*, di Gorki, rappresentati dalla Compagnia Vitaliani, ebbero un poco lieto successo.

— Al Manzoni di Milano la nuova commedia in 3 atti di Pierre Weber, *Camere separate*, rappresentata dalla Comp. Calabresi-Severi, ha avuto un mediocre successo, specialmente perchè svolge situazioni tritte e ritritte.

— Ai Fiorentini di Napoli la nuovissima commedia in un atto del collega E. Moschino, *L'ignota*, ebbe lietissime accoglienze, nell'interpretazione della Comp. Gramatica-Ruggeri.

— Camillo Antona Traversi ha terminato una nuova commedia dal titolo: *La nuova famiglia*, della quale il *Signor pubblico* pubblica un bellissimo saggio.

— A Berlino, al *Kammerspiele*, il piccolo teatro ultra aristocratico, che è diretto da Max Reinhardt, non è piaciuta l'ultima tragedia di Wedekind, che ha messo in scena piccoli fanciulli e fanciulle precoci nell'intelletto e nel vizio. Il lavoro non è di quelli che si possono raccontare: ma contiene sui casi di due studenti di ginnasio, Melchior e Moritz, ed una fanciulla che muore a 15 anni, in seguito ad un delitto per far sparire le traccie della maternità, parecchi gravi considerazioni sui sistemi moderni di educazione e sulle responsabilità dei genitori.

— Il *Tirso*, l'ottimo giornale di G. I. Falbo, annunzia che sarà eretto ad Adelaide Ristori, un monumento nella sua patria: Cividale del Friuli. Il Comitato promotore sarà costituito a Roma per iniziativa della Società degli autori.

— Si ha da Bologna che la salute d'Irma Gramatica va migliorando. L'inferma potrà lasciare il letto fra cinque o sei giorni, ma dovrà riposare ancora per tutto questo resto d'anno.

La figlia del reggimento — Un Comitato di signore, composto delle marchese Venuti e De Gasperis, delle contesse Barbiellini, Cencelli, De Rio, Voltolini di Valtellina, Soderini De Frankenstein, e delle signore De Vaszklewicz, Fitz, Kongli, Lucci, Maggi, Mariotti, Parisi, Prinzivalli, Rem Picci, Salvinucci, Serafini, Sterbini e Van Dyk, ha organizzata una rappresentazione straordinaria di beneficenza nella sala in via dell'Umiltà 36.

Si darà *La figlia del reggimento* di Donizetti.

Saggio musicale — Le alunne della signora Maria Dazzi Angelini hanno dato ieri nella *Sala Giraud* un saggio musicale.

Il duetto dell'*Otello*, eseguito dalle signorine Letizia Viscogliosi-Baccelli ed Edvige Capparoni con somma maestria e pari sentimento, fu molto applaudito.

Piacquero anche una *Fantasia* di Del Neco, eseguita dalla signorina Ghiandoni, una romanza della di Niedemeyer, cantata dalla signora Prosperi, e la *Serenata Lombarda* di Valter.

Il saggio valse a mettere in rilievo il metodo lodevole della scuola della signora Dazzi Angelini, che fu molto encomiata dal pubblico elegantissimo intervenuto.

Arte — Parigi, 29 — Il Presidente Fallières ha inaugurato nel pomeriggio il Salone degli artisti francesi.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise.

Cause che si discuteranno, dinanzi al Circolo Straordinario della Corte di Assise, nel mese di maggio:

10-11 maggio — *Risi Antonino*, di anni 28, da Frascati, muratore: omicidio commesso in Frascati il 17 ottobre u. s. in persona di Gaetano Lilli. — Difesa: avv. Bersani.

14-15 id. — *Fiorelli Paolo*, di anni 19, da Monteporzio Catone, vignarolo: mancato parricidio commesso il 7 ottobre 1906 in Monteporzio e minacce verso la propria madre Vincenza Ilari. — Difesa: avv. Tedeschi.

18-22 id. *Spinelli Giuseppe*, di anni 32, da Penne: omicidio premeditato in persona del cav. Enrico Pelissier, commesso in Roma il 17 agosto 1906. — Difesa: avv. Caponetti. — P. C.: avv. Vittorio Vinai.

23 id. — *Marchetti Filippo*, di anni 23, da Cerreto di Spoleto: omicidio commesso il 24 dicembre 1905 nell'Agro Romano in persona di Emilio Chelotti. — Difesa: avv. De Sanctis-Mangelli.

24 id. — *Sampaolo Nazzareno*, di anni 36, da Gagliole, bracciante, turpe reato ed omicidio commessi il 25 dicembre 1906 in Roma, in persona della bambina Giovannina De Angelis. — Difesa: avv. Storoni ed Ascoli. — P. C.: avv. Della Porta Antonio e De Sanctis-Mangelli.

Tribunale — V Sezione penale

Pres. cav. Santalisia — Giudici: avv. Ravioli e Fabris — P. M. avv. Arcuri — Difesa: A. Sansoni.

Capitano di porto oltraggiato.

In un giorno del Settembre 1906, il veliero « Marcina » minacciava di naufragare sulle secche di Porto d'Anzio.

Accorsi alcuni marinari l'equipaggio fu salvato ed il veliero tratto al sicuro.

Per la ripartizione delle ricompense a coloro che avevano partecipato al salvataggio, sorse una vivace discussione tra il capitano di porto Mario Ferro e il cav. Rodolfo Curion, già presidente della Società di salvataggio, che era stato chiamato come arbitro dai marinari.

Il Ferro, essendosi ritenuto offeso per alcune frasi pronunziate dal Curion, elevò verbale di oltraggio.

Ieri però il Curion fu assolto dal Tribunale.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTI — ***Palozzi Fortunato***, tessuti e sartoria, via della Carità 65. Fallimento dichiarato su istanza delle ditte S. di M. Wolf, Strazza Speroni e C., e Segre Schieppati.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretti. Curatore provvisorio Samuele Ottolenghi, via P. Amedeo 76.

Prima adunanza dei creditori 18 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 28 maggio. Chiusura 17 giugno.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — ***Cipriani Nanzio***, nova, salumi ed altro, viale P. Margherita 93-95. E' stata ordinata la cessazione dello stato fallimentare, per l'avvenuta omologazione del concordato.

Stabilimento tipografico, via Tor de' Specchi 25-29. E' stata ordinata la cessazione dello stato fallimentare per l'avvenuta omologazione del concordato.

CONCORDATO OMOLOGATO — ***Angelini Alfredo***, sartoria, piazza del Foro Traiano 26. E' stato omologato il concordato concluso il 22 febbraio u. s. al 10 in due rate uguali semestrali.

Sono stati negati i beneficii di legge. All'avv. G. Narducci sono state liquidate L. 400 per l'opera prestata quale curatore del fallimento.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Bonanni Gustavo***, sarto, Corso Umberto I 466. Per il 10 maggio p. v. sono stati convocati i creditori per essere esaminati sulla proposta di concordato al 25 per cento pagabile in tre rate: 5 per cento un mese dopo omologato il concordato, il resto in due rate trimestrali.

COSE LOCALI.

PER I FORI IMPERIALI.

Il sig. Arnaldo Tolomei ha inviato alla Commissione parlamentare per la legge per Roma un appello alla sua attenzione sulla delimitazione della zona archeologica, rispetto ai Fori Imperiali, di cui togliamo la parte più direttamente interessante per l'attuale discussione, lasciando le difese che il Tolomei fa del suo progetto e che i nostri lettori già conoscono:

« dimostrato, dalla vista di poderosi avanzi, da notizie di scavi, da induzioni di archeologi, che nella parte di città fra il Foro Romano, il Colosseo, le vie di Tor de' Conti e di Campo Carleo, piazza Trajana e Campidoglio, esistono in gran parte sepolti sotto il livello e le costruzioni moderne, i Fori Imperiali,

ritenuto che è obbligo di Roma e dell'Italia recuperare ed escavare i Fori Imperiali in prosecuzione degli scavi del Foro Romano, ricostituendo il complesso indivisibile e unico dei Fori.

Considerato che, non tanto per rendere possibile l'escavazione immediata quanto per assicurarne la possibilità nell'avvenire in continuazione e a complemento di quella del Foro Romano, occorre che sia riempita una grave lacuna che esiste nella limitazione legale della zona archeologica e le relative disposizioni vincolanti le proprietà siano estese al limite dei Fori o alla striscia d'area necessaria, oltre quei limiti, per il passaggio della strada moderna.

Avuto presente che in tal senso già si espresse una Commissione governativa e comunale con relazione del 18 febbraio 1904, firmata Bruno e Moretti, al Ministro dei LL. PP. e al Sindaco, la Commissione proponeva di estendere con legge la servitù della Passeggiata archeologica a tutta la area che fu occupata dai Fori Imperiali, cioè fino alle vie Tor de' Conti e Campo Carleo alla piazza del Foro Trajano.

Il sig. Tolomei ha proposto alla Commissione che la zona dei Fori Imperiali sia compresa nel perimetro della passeggiata archeologica.

La deficenza della limitazione legale attuale della zona archeologica, che esclude da tal zona i Fori Imperiali che di essa sono, più che il coronamento, il nucleo originario, insieme al Foro Romano, fu rilevata anche recentemente da Giacomo Boni, il quale deplorava che « non fossero vietate per legge le fabbriche nuove nelle platee monumentali dei Fori che pur sono parti inscindibili della grande zona archeologica ».

La questione merita senza dubbio di essere presa in considerazione.

Il 1° Maggio a Roma.

La Camera del Lavoro aveva chiesto alla Questura il permesso di tenere pel 1° maggio un pubblico comizio.

Il Questore chiamò il segretario della Camera stessa, Romolo Sabatini, e lo avvertì che non avrebbe potuto permettere una riunione in un luogo pubblico, per evitare incidenti che sarebbero stati noiosi per tutti.

Sabatini allora rispose che il comizio sarebbe stato tenuto alla *Casa del popolo*.

L'altra sera l'*Avanti* invitò il *proletariato* a tenere il comizio in un luogo pubblico ad onta del divieto e, allo scopo, invitò i rappresentanti delle organizzazioni operaie ad una riunione nella sede del partito socialista in piazza S. Claudio.

In fondo l'*Avanti* voleva dimostrare alla Camera del Lavoro, che prima di indire comizi operai, era necessario intendersela con lui.

Il redattore capo del foglio socialista, Romualdi, che presiedeva la riunione, disse che il comizio pubblico era stato proibito dall'on. Giolitti in odio a Ferri e Massimo Gorki; anzi segnatamente in odio a quest'ultimo.

Proponeva quindi di tenere la riunione all'Orto Botanico e di far parlare l'on. Ferri che sarebbe stato accompagnato da Gorki, il quale veniva appositamente da Napoli.

Un rappresentante del gruppo anarchico protestò dicendo che i socialisti avevano già designati altri oratori come l'on. Pescetti e Paglierini. Quindi il Ferri era superfluo.

Introdotti nell'assemblea i rappresentanti della Camera del lavoro, fecero formale protesta contro questo sistema dell'*Avanti* che si sostituiva alla massima organizzazione operaia.

Ad ogni modo si rimisero a ciò che avrebbe deliberato l'assemblea, la quale approvò che il Comizio fosse tenuto all'Orto Botanico con gli oratori scelti dalla Camera del lavoro e cioè: Pescetti, Paglierini, Mazza e Forbicini. Si permetteva anche a Ferri di parlare perchè accompagnava Gorki.

E le cose sarebbero andate liscie se un gruppo di sindacalisti non avesse proposto per proprio oratore il prof. Paolo Orano.

Questo ha dato un po' ai nervi all'on. Ferri che non vuole polemiche. Così ieri mattina si è fatto sapere che Gorki non viene più da Napoli e Ferri si asterrà dal comizio per risparmiarsi il discorso che terrà agli *integralisti* nella riunione che faranno al *Travertino*, una osteria fuori porta S. Giovanni.

Intanto oggi si asterranno dal lavoro i muratori, gli stuccatori, i fabbri, i falegnami, i pittori, i tipografi compresi quelli dei giornali, i tramvieri (alle 2), e quasi tutti i vetturini.

I tramvieri si riuniranno a via Nomentana, i panattieri inaugureranno la loro bandiera, i gassisti banchetteranno al viale Manzoni, i sindacalisti fuori porta S. Giovanni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 1 maggio - Ss. Filippo e Giacomo

Leva il Sole alle ore 5.9 m. - Tramonta alle 7.5 s.
Leva la Luna alle ore 11.3 s. - Tramonta alle 7.40 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.30.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 30 Aprile 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	1.0	coperto	Nizza	9.0	1/2 coper.
Amburgo	6.4	nebbioso	Zurigo	3.4	piovoso
Vienna	5.7	3/4 coper.	Costantin.li	17.5	nebbioso
Madrid	—	—	Malta	13.5	sereno
Parigi	7.2	piovoso	Atene	18.4	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore, mass.	Temperatura nelle 24 ore, min.
Genova	10.8	coperto	legg. mosso	11.0	6.3
Torino	4.1	sereno	—	12.2	4.4
Milano	6.4	1/4 coperto	—	11.6	4.9
Venezia	8.0	3/4 coperto	calmo	13.0	7.4
Bologna	10.2	sereno	—	14.3	7.3
Ravenna	9.2	sereno	—	15.2	4.2
Ancona	12.8	1/4 coperto	mosso	19.6	9.0
Firenze	7.4	sereno	—	14.5	5.7
ROMA	9.5	sereno	—	15.9	8.0
Bari	10.8	sereno	legg. mosso	22.0	9.8
Napoli	10.9	sereno	legg. mosso	14.7	9.1
Caggiano	15.0	3/4 coperto	—	13.2	3.5
Tiriolo	7.5	3/4 coperto	—	12.5	4.3
Palermo	12.1	sereno	agitato	16.2	8.5
Messina	13.1	sereno	calmo	18.8	10.7
Cagliari	11.0	1/4 coperto	calmo	16.0	8.3

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord intorno a ponente altrove; cielo vario; pioggiarelle sparse; mare quà e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.2. Termometro centig. ***massima 17 3 minima 8.0.***

Umidità relativa 51 assoluta 4.34. Vento a mezzodì S.W. Stato del cielo: poco nuvoloso.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Maggio.

Dal 27 aprile al 4 maggio, plenilunio.

Pioggie di breve durata nella regione delle Alpi, nell'Alta Italia e nel Tirolo.

Mediterraneo agitato al golfo del Leone.

Crescita di breve durata dei corsi d'acqua.

Dal 4 all'11 maggio. Periodo avente al suo principio una certa analogia col precedente. Freddo relativo dal 9 all'11 per la regione centrale e tutta la zona meridionale della Francia. Venti dall'8 al 9 e l'11.

Dall'11 al 20 novilunio.

Acquazzoni specialmente dal 13 al 15 e dal 17 al 19 in Svizzera e nell'Alto Piemonte.

Venti variabili specialmente dal 14 al 15 e al 19 al 20. Forti brezze sul Mediterraneo.

Dal 20 al 27, primo quarto di luna.

Acquazzoni nella regione meridionale della Francia e dell'Italia.

Venti forti e variabili.

Dal 27 maggio al 2 giugno, plenilunio.

Periodo eccessivamente variabile. Uragani sparsi. Da osservarsi una rigorosa igiene.

Carattere del mese: variabilissimo, generalmente piovoso.

Fioritura del grano poco soddisfacente in gran parte della Francia e nell'Italia centrale e meridionale.

Igiene da osservarsi in seguito a frequenti abbassamenti di temperatura.

Monoverbo.

TTT
A

Spiegazione del passatempo precedente:
MAR-SALA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 27 APRILE 1907.

Balasso Pietro impiegato, con Cappelli Bernardina
Cassetta Nicola ufficiale guardie di città, con [illegible]
Delicati Pietro procuratore, con Gozzi Romana
Scardala Biagio barbiere, con Roberti Maria
Sanna Antonio parrucchiere, con Derbez Maria
Rotoli Pietro commerciante, con Zezza [illegible]
Corsini Pietro impiegato, con Zucchi Zucchi [illegible]
Beccadoro Giuseppe pasticciere, con Portoghesi Giuseppa
Cerutti Giuseppe pasticciere, con Maracci Gennarina
Bertotti Antonio impiegato, con Gamberini Gualandi Costanza
Esposito Salvatore possidente, con Piobbici Ida
Magistri Ernesto impiegato, con Novelli Clotilde
Negri Amedeo impiegato, con Montanari Enrichetta
Ferrari Antonio meccanico, con Sartori Dogala
Moneggia Antonio conduttore vagoni letto, con Saladini Rosa
De Marchis Carlo impiegato, con Ricelli Ida
Tempera Amedeo cameriere, con Lelli Adele
Antinori Vincenzo cameriere, con Meggiani Annunziata
Mercanti Riccardo libraio, con Falchetti Assunta
Guerra Orsini Oreste infermiere, con Spagnoli Maddalena
Ridolfi Dionisio calzolaio, con Venanzini Ester
Ceccarani Cesare legaliere, con Frezotti Beatrice
Miccolis Cadiello Francesco staffiere R. Casa, con Bosco Bianca
Pallini Virgilio commerciante, con Maoli Angela
Morselli Luigi pubblicista, con Bertucci Bianca
Rossi Ottavio impiegato, con Guadagnoli Amalia
Rossetti Ludovico elettricista, con Tomasini Adalgisa
Rossi Leopoldo muratore, con Leopardi Elvira
Gentili Amedeo impiegato, con Zeimini Amelia
Moretti Silvio vignarolo, con Davini Rosa
Cencetti Edoardo impiegato, con Monti Francesca
Sacchi Ladispate Terenzio avvocato, con Montesano Giustina
Gherardini Enrico impiegato, con Antilici Annunziata
Pantaloni Quintilio ferroviere, con Patrizi Isaura
Patrizi Giovanni lattaio, con Staccioli Cleofe

Nati e morti denunziati il 28 aprile 1907.
Nati 56.
Morti 26 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti.

De Filippis Giulio di Gioacchino, Roma, 40, facchino, celibe
Boccardo Federico fu Giuseppe, Torino, 60, litografo, vedovo
Maccaroni Giuseppe fu Sante, Roma, 58, carrettiere, vedovo
Grofoli Elvira fu Gaetano, Roma, 37, coniug. Bertelazzi
Spizzichino Grazia fu Rubino, Roma, 69, ved. Di Porto
Massarotti Luciano fu Pasquale, Spoleto, 56, stalliere, coniug.
Mosca Tullia di Anselmo, Roma, 16
Fiorani Ada di Antonio, Cagli, 12
Cinquetani Pietro fu Biagio, Perugia, 53, coniug.
Tronconi Teresa fu Pietro, Codogno, 62, ved. Gracchi
Germanelli Emilia fu Giuseppe, Roma, 63, ved. Re
Toscani Anna fu Gabriele, Roma, 59, nubile
Carelli Cesare fu Angelo, Roma, 29, celibe
Baghetti Engela fu Antonio, Civitavecchia, 62, ved. Scaponi
Severini Pietro fu Ubaldo, Urbino, 82, industriale, coniug.
Mellara Pietro fu Antonio, Parma, 73, impieg. ved.
Partini Cesare fu Luigi, Roma, 78, ingegnere, coniug.
Gambini Kassini Paola fu Gio Batta, 33, religiosa, nubile

La moglie, i figli, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti hanno il dolore di annunciare la perdita del loro amatissimo

Vittorio Consolo

Roma 30 aprile 1907.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 2 maggio 1907 — La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 10 agosto 1906 fino alla polizza n. **153200.**

Gli oggetti di biancheria o vestiario impegnati il 12 settembre fino alla polizza N. **178000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 1 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 30 aprile – Pres **Canonico** *– Ore 15*

Taverna procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto i seguenti disegni di legge:

Convalidazione del R. Decreto 20 ottobre 1904, portante modificazioni al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali.

Convalidazione del R. Decreto 4 marzo 1906 portante modificazioni al regolamento e alle disposizioni preliminari della tariffa generale dei dazi doganali.

Si passa alla « Approvazione del contratto 4 luglio 1906 per la vendita al Comune di Padova, verso il prezzo di L. 80 mila, del fabbricato demaniale detto di S. Matteo. »

Cavalli (rel.) rileva che dopo stampata la relazione è avvenuto un fatto nuovo per il quale deve chiedere alcune dichiarazioni al ministro delle finanze. Il fabbricato demaniale detto di S. Matteo è stato abbattuto dal Comune di Padova.

Ora chiede al ministro per quali motivi il Comune di Padova abbia abbattuto quel fabbricato che formava oggetto di contratto da approvarsi dai due rami del Parlamento, ed inoltre se non creda opportuno di far conoscere a quelle autorità amministrative come debbano meglio tutelarsi il prestigio del Governo e del Senato.

Lacava (Finanze) dice che egli ha già chiesto agli uffici dipendenti spiegazioni sulla questione.

Dimostra che l'amministrazione è stata indotta a stipulare il contratto col Comune di Padova per tre considerazioni: perchè il Comune acquistava le stabile appunto per demolirlo, perchè esso era già in possesso di un decreto di espropriazione per utilità pubblica e perchè aveva già fatto il deposito prescritto per l'acquisto degli immobili dello Stato.

Scagiona l'amministrazione da ogni responsabilità del fatto accaduto e conviene che sarebbe stato corretto aspettare l'approvazione del progetto di legge prima di procedersi alla demolizione dello stabile da parte del Comune.

Casana. Chiede che cosa avverrebbe se il Senato non approvasse il progetto di legge.

Lacava ripete che l'amministrazione non merita alcuna censura anche tenendosi riguardo al valore dell'immobile e alla necessità del contratto.

Cavalli (rel.) fa rilevare che la sconvenienza c'è stata e va addebitata all'amministrazione e non all'attuale Ministro delle finanze ed al suo predecessore.

Occorreva aspettare la deliberazione del Parlamento.

In ordine alla domanda del sen. Casana riconosce che il Comune, nel caso non fosse approvato dal Senato il presente progetto, potrebbe valersi del decreto di espropriazione che ha già ottenuto; ma rimarrebbe sempre la questione del prezzo.

Aggiunge poi che la parte non demolita è stata già venduta dal Municipio di Padova ad un assessore dello stesso Comune.

Conclude che egli ha pregato il Senato nella sua relazione di dar voto favorevole al progetto di legge, ma nello stesso tempo ha voluto fare rilevare la sconvenienza verso un ramo del Parlamento.

Rossi L. Riconosce giuste le osservazioni dei sen. Casana e Cavalli, fa notare però che il voto che oggi deve dare il Senato costituisce una sanatoria e deve avere questo significato.

Casana. Si associa al pensiero dei sen. Cavalli e Rossi perchè non sia recato danno al Comune di Padova; ma crede che il Senato debba affermare in modo solenne che si deve rispettare uno dei rami del Parlamento da parte dell'Amministrazione, anche per eliminare la ipotesi che la condiscendenza del Senato nell'approvare i progetti di legge in alcuni casi, possa essere interpretata come inutilità del voto stesso.

Accenna poi che è la seconda volta che si ripete un caso simile.

Conclude quindi proponendo il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, di fronte al fatto che prima della approvazione da parte del Senato del contratto in esame, l'Amministrazione demaniale consentì la demolizione dello stabile che formava oggetto della questione, non può a meno di censurare la condotta dell'Amministrazione suddetta.

Lacava fa rilevare al Senato nuovamente che la demolizione dello stabile era necessarissima per il rettifilo di una strada e riguardava anche un edificio universitario di Padova, le caserme e la stazione ferroviaria.

Rileva ancora che il contratto fu stipulato il 4 luglio 1906 tra il Comune di Padova e l'Amministrazione, mentre il progetto di legge è arrivato innanzi al Senato col ritardo quasi di un anno.

Conviene, come ha già detto, che correttamente doveva attendersi l'approvazione del progetto di legge da parte del Senato; ma per le cose già esposte e per le circostanze di fatto, crede che la Amministrazione non possa meritare alcuna censura.

Conclude quindi pregando il sen. Casana di ritirare l'ordine del giorno assicurando che da parte sua provvederà che da ora in poi non si rinnovino simili fatti.

Cavalli (rel.) Anche egli a nome dell'ufficio centrale prega il sen. Casana di ritirare il suo ordine del giorno, rilevando che il voto di sanatoria già per sè stesso implica un biasimo all'amministrazione e che la questione non è così grave da provocare un voto di censura. Questa ad ogni modo dovrebbe andare non ai capi dell'amministrazione ma a chi doveva sorvegliare.

Presidente. Legge il seguente ordine del giorno presentato dal sen. Rossi L. ed accettato dall'ufficio centrale:

« Ritenuto che il disegno di legge in esame abbia avuto esecuzione, il Senato, in via di sanatoria, passa discutere l'art, unico ».

Cavasola gli pare che sia da evitarsi un equivoco e questo equivoco si avrebbe qualora si votasse la sanatoria senza esprimere il significato di essa, di approvazione o di censura.

Dichiara che egli voterà la sanatoria nel senso di deplorare ciò che è accaduto e che vorrebbe che rimanesse ben chiaro che il Senato si risente dell'offesa recata alla funzione costituzionale.

Rossi spiega che la sanatoria si dà appunto quando vi è stata una irregolarità.

Pierantoni rileva che si tratta di questione politica di responsabilità parlamentare; quindi non è il caso di una sanatoria.

Bisogna votare l'ordine del giorno che rispecchia il sentimento unanime dell'assemblea.

Casana. Tra il suo ordine del giorno e quello del sen. Rossi non vi è una diversità di forma. Tuttavia se il Min. vorrà dichiarare che farà pervenire all'amministrazione demaniale l'espressione della disapprovazione del Senato, credo che qualunque ordine del giorno potrebbe essere ritirato.

Lacava. Assicura che fatti simili non si ripeteranno mai più in avvenire e prega i proponenti dell'ordine del giorno di volerlo ritirare.

Cavalli. Non tiene a che sia mantenuto l'ordine del giorno: solo gli preme che resti ben chiaro come il Senato ha disapprovato il fatto.

I senatori Rossi Luigi e Casana ritirano i loro ordini del giorno.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Bilancio delle finanze 1907-908;

Fav. 69 – Contr. 9.

Variazione sullo stesso bilancio per l'esercizio 1906-907:

Fav. 70 – Contr. 8.

Il Senato approva.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30 aprile – Pres. **Marcora** *– Ore 14.5.*

Ringraziamenti

Presidente. Comunica i ringraziamenti della famiglia per le onoranze rese al compianto on. De Gennaro-Ferrigni.

Proposte d'iniziativa parlamentare

Rovasenda (segretario) dà lettura delle seguenti proposte di legge:

del dep. Pistoia per l'aggregazione del Comune di Canneto sull'Oglio alla pretura di Piadena;

del dep. Di Sant'Onofrio circa la tassa comunale sulla pietra pomice nell'isola di Lipari.

Dimissioni dell'on. Piccinelli.

Presidente. Annuncia che il deputato Piccinelli rassegna nuovamente le sue dimissioni per ragioni di salute. Ne prende atto e dichiara vacante il primo collegio di Bergamo.

Per il 1° maggio.

Giolitti (interno). Dichiara di rispondere subito alla interrogazione dell'on. Turati ed altri, annunziata ieri, sulla affermata proibizione di comizi e cortei nel 1° maggio.

Legge il telegramma-circolare diramato ai prefetti del Regno il 27 volgente:

« Nella ricorrenza del prossimo primo maggio prego i signori prefetti di attenersi alle istruzioni seguenti: 1. per conferenze o riunioni pubbliche in luoghi recinti, curare l'osservanza delle disposizioni dell'art. 1 e seguenti della legge di pubblica sicurezza; 2. senza emanare ordinanze proibitive di carattere generale, esaminare, caso per caso, se convenga, riguardo alle passeggiate e processioni civili, specialmente nell'abitato, di valersi delle facoltà concesse dall'art. 8 della legge di pubblica sicurezza; 3. non consentire riunioni nelle vie o piazze pubbliche, quando specialmente vi sia evidente pericolo per l'ordine pubblico ».

Queste sono le istruzioni che ho mandate, egli dice, a tutti i prefetti, e sono convinto che essi le eseguiranno nel loro spirito.

Turati. Può sembrare ingenuo che noi parliamo ancora di libertà, di legalità e di rispetto al diritto dei cittadini: lo facciamo per scrupolo di coscienza, senza credere all'efficia pratica delle nostre parole. Bisogna, del resto, riconoscere, in presenza della situazione politica, che l'on. Giolitti agisce con molta discrezione.

Senza riferirsi allo statuto, ormai vecchio, domanda perchè si lascia violare la legge, che impedisce i divieti delle pubbliche riunioni, quando le autorità ne siano avvisate 24 ore prima, e permette lo scioglimento delle riunioni medesime solo in caso di disordini. La legge non parla di luoghi recinti, nè del pericolo di turbamento dell'ordine pubblico, di cui parla il Ministro dell'interno.

Deplora — a quel che riferiscono i giornali — che a Roma, per il 1° maggio, sia stato tutto proibito (commenti), senza alcuna probabilità di pericoli e di minaccie per l'ordine pubblico. Così l'on. Giolitti viola una legge con bella, simpatica baldanza di sicurezza e d'impunità (commenti). Rileva che questo provvedimento assume un carattere tre volte odioso, perchè si esclude dal principio generale di libertà, di cui godono tutte le altre classi di cittadini, proprio la classe operaia, la quale celebra, nel 1° maggio la sua festa. Se simili manifestazioni furono tumultuarie nei primi anni, 90 e 91 della celebrazione della festa del primo maggio, poi divennero come festicciuole di campagna, senza alcun pericolo o minaccia.

Dopo i milioni concessi per guardie e carabinieri, come si può parlare di possibili, fantastici metafisici disordini? Questo, on. Giolitti, compromente anche la vostra calma mirabile di capo della polizia. E non so se la cittadinanza si sentirà offesa di questo provvedimento limitato soltanto alla capitale: e non so che diranno i rappresentanti di Roma...

Santini. Ma non diranno niente (ilarità).

Turati. Io me ne sentirei offeso...

Santini. Ed io no!

Turati. Io non so perchè vogliate metter Roma fuori della legge.

Voce (all'estrema). Roma domani sarà piena di truppa (rumori).

Santini. Roma non è Pietroburgo (commenti).

Presidente. On. Santini, stia tranquillo (ilarità). Non ritenga rivolte a lei le parole dei suoi colleghi.

Turati. L'on. Giolitti vuol fare di Roma una città di eccezione, e in un recente colloquio con l'on. Barzilai affermava che in essa non deve penetrare la vita operaia (commenti).

Giolitti fa con la testa segni di diniego.

Per questo probabilmente è stato preso un provvedimento, che si presenta tanto più odioso, in quanto si sapeva che il comizio sarebbe stato presieduto da uno degli uomini più rappresentativi del più grandioso e pietoso movimento umano, la redenzione slava (commenti).

Santini. Massimo Gorki torni a Sorrento.

Turati. Non credo che i romani vogliano mandare Massimo Gorki a Sorrento.

Santini. Torni agli Stati Uniti dove non lo vogliono (rumori).

Turati. Vuol dire che l'on. Santini non è capace di sentire certe cose.

L'on. Santini protesta, la Camera rumoreggia, mentre l'on. Turati grida: Massimo Gorki onora Roma (approvazioni all'Estrema!).

Santini. Sono quattro soltanto le mani che applaudiscono.

De Andreis. Abbiamo anche quattro piedi (ilarità).

Santini (scattando in piedi). Per lei, quando vuole!

Il presidente scampanella ed i signori deputati si scambiano invettive ed insolenze.

Giolitti (interno.) Posso dimostrare che le critiche dell'on. Turati non si fondano sulla verità. Bisogna distinguere fra comizi e cortei. L'art. 7 della legge di P. S. stabilisce l'obbligo del preavviso all'autorità, e l'art. 8 autorizza il divieto per ragione di ordine pubblico. Nel mio telegramma circolare io mi sono ispirato alle disposizioni di legge. I prefetti in alcuni luoghi hanno permesso riunioni e cortei, appunto perchè non sussisteva alcun pericolo per l'ordine pubblico.

La pubblica sicurezza di Roma, ammaestrata da fatti anche recenti, ed in considerazione che qui le dimostrazioni degenerano quasi sempre in tumulti, perchè ad esse partecipa la mala vita, con sassate e coltellate (Approvazioni), ha creduto di doversi valere della facoltà concessale dall'accennato art. 8.

Nessun partito politico, per quanto estremo, potrà approvare ciò che avviene in certi comizi. Non possono essere consentite riunioni nelle strade e nelle piazze, perchè, impedendo la circolazione, turbano il diritto della generalità dei cittadini. (Approvazioni).

Quando si parla di riunioni, queste debbono intendersi in luoghi chiusi, anche da recinti, ove si debbono tenere discorsi.

Io sfido, dice, l'on. Turati a farsi ascoltare dai convenuti, se la riunione si tenga a S. Croce in Gerusalemme.

Turati. Non pensi alla mia potenzialità vocale. (Ilarità).

Giolitti. La verità è che dal 1891 in poi, qui in Roma non c'è stato un comizio, in cui la mala vita non abbia perpetrate delle prodezze, con sassaiola e coltellate. La forza pubblica non deve essere chiamata a reprimere disordini in siffatte circostanze, unicamente per avere il gusto di tenere una riunione in una piazza, con una folla, che, in sostanza, non conclude nulla, giacchè non in una piazza è dato di discutere con calma, tranquillità e coscienza. (Bene).

Turati. Ma Roma non soffre quest'offesa.

Giolitti. Ma no! Nessun oltraggio si fa a Roma!

Turati. Domani il Comizio si farà lo stesso (rumori). E ciò per non sanzionare una illegalità! (Rumori).

Aprile. Proprio voi parlate d'illegalità!

Giolitti. L'on. Turati ha poi portato un argomento sentimen[illegible]

di fare onore a Massimo Gorki. Il miglior modo di onorarlo, a suo avviso, è quello di metterlo in grado di parlare decentemente, non davanti ad un pubblico di facinorosi, reclutati fra i peggiori elementi della mala vita. (Approvazioni).

Biblioteca Nazionale di Firenze.

Ciuffelli (I. P.) assicura l'on. Pescetti che si stanno facendo le pratiche per le espropriazioni relative al nuovo edificio della Biblioteca Nazionale Centrale in Firenze, e le altre necessarie ad assicurare la sollecita costruzione dell'edificio.

Pescetti intese stimolare l'alacrità del Governo per la sollecita costruzione del maggior tempio della coltura nazionale.

Stazioni di Viareggio e Pietrasanta.

Dari (LL. PP.) assicura l'on. Montauti che senza indugio verranno eseguite nelle stazioni di Viareggio, Pietrasanta e Serravezza i lavori richiesti dalle esigenze del traffico.

Montauti si compiacè dell'assicurazione dell'on. Sottosegretario di Stato, raccomandandogli la massima sollecitudine affinchè quelle stazioni, e in particolar modo quella di Viareggio, possano rispondere alle più impellenti necessità del commercio.

Le esigenze del traffico a Genova.

Dari (LL. PP.) prega l'on. Cavagnari di attendere che siano spesi i 910 milioni assegnati dal Parlamento a lavori ferroviari: giacchè con essi sarà provveduto alle maggiori esigenze del traffico. Intanto, per quanto riguarda Genova, una gran parte delle merci accumulate è stata smaltita.

Cavagnari lamenta che feconde correnti di traffico siano state sviate da Genova e preferiscano vie più lunghe e costose, dall'insufficienza del servizio ferroviario.

Tombole.

Rummo svolge una proposta di legge per concedere una tombola telegrafica a favore della città di Benevento, al fine di escavare un teatro romano che, dagli studi e dai rilievi fatti, risulta essere un grandioso monumento (bene! bravo!)

Fasce (Tesoro): consente volentieri che la proposta di legge sia presa in considerazione, data l'importanza del monumento (bravo!)

Cao-Pinna svolge una proposta di legge per una tombola a favore di istituti ospitalieri di Cagliari.

Fasce (Tesoro): consente che sia presa in considerazione.

Le due proposte di legge sono prese in considerazione.

Votazione a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto di tre progetti di legge discussi ed approvati nelle passate sedute.

Lasciate le urne aperte, si passa alla discussione del progetto relativo alla istituzione del

Magistrato delle acque nelle Provincie venete e di Mantova.

Mantovani osserva che l'istituto del magistrato delle acque, concepito con largo pensiero di autonomia, è stato ridotto poco a poco ad un semplice organismo di decentramento tecnico.

Insiste sulla tesi da lui sostenuta quando la prima volta questo disegno di legge venne innanzi alla Camera, e cioè sulla necessità di sottoporre ad un unico regime di difesa idraulica l'intero bacino del Po.

Intanto colle incomplete disposizioni proposte ritiene che si rechi non poco danno a varie regioni e principalmente alla provincia di Mantova ed a quella di Rovigo, per quanto concerne il regime del Tartaro e del Canal Bianco.

Ciononostante, anche così, il disegno di legge merita lode per la tendenza che afferma. E perciò presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo, seguendo il concetto informatore del presente disegno di legge e l'esperienza che sarà per derivare dalla sua applicazione, vorrà estendere lo studio alla convenienza di dare nel più breve tempo possibile un ordinamento autonomo ai servizi idraulici dell'intero bacino del Po dalle sue origini al mare. » (Approvazioni — congratulazioni).

Guerci non vede la ragione di questo disegno di legge col quale si vuole esumare un ufficio ed un nome che appartiene ormai al dominio della storia.

Con questo disegno di legge non si raggiunge nè lo scopo dell'autonomia nè quello della sollecitudine: si aggiunge semplicemente una nuova ruota al congegno amministrativo. Voterà contro.

Romanin Jacur (rel.) ricorda che già la Camera, dopo ampia discussione, riconobbe la necessità di questa legge, che risponde ad un antico desiderio e ad un'antica e provvida tradizione delle popolazioni venete e mantovane. Non può quindi assolutamente acconsentire nei concetti svolti dall'on. Guerci.

Dimostra non esatta l'affermazione che la legge rappresenti aumento di spesa, e tanto meno un ingiusto privilegio in danno di altre Provincie, affermando altamente il sentimento unitario che stringe tutte le regioni italiane.

All'on. Mantovani dimostra che nelle presenti proposte sono stati tenuti nella debita considerazione gli interessi della regione mantovana e rovighese. Confida che la Camera approverà il disegno di legge (approvazioni).

Gianturco (LL. PP.), ricorda che il principio informatore del disegno di legge fu già discusso ed approvato. Trattasi di un provvedimento speciale che risponde alle specialissime condizioni del bacino idrologico del Veneto.

Ora questo bacino è suddiviso in nove circoscrizioni tecniche ed in otto giurisdizioni amministrative: donde conflitti, incertezze e ritardi, che appunto il disegno di legge tende ad eliminare, sostituendo al presente ordinamento un unico ufficio, ed un'unica rigorosa azione.

Assicura che non s'intende affatto annullare la responsabilità ministeriale: trattasi di una autonomia meramente amministrativa.

Accenna alle modificazioni introdotte dal Senato, che accetta.

All'on. Mantovani dimostra che il disegno di legge non pregiudica gli interessi delle regioni, delle quali si è occupato. Accetta il suo ordine del giorno nel senso di un invito a studiare la gravissima e complessa questione.

Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge, anche come affermazione del sentimento di fratellanza, che stringe in un sacro vincolo tutte le regioni italiane. (Vivissime approvazioni).

Mantovani accetta la modificazione proposta al suo ordine del giorno.

E' approvato. Sono approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge.

Alessio rilevando che il primitivo concetto di un largo ed efficace discentramento fu grandemente ridotto, raccomanda vivamente al ministro che almeno sia nominato a capo di questo magistrato delle acque un funzionario che sappia applicare la legge nel suo spirito e non con criteri grettamente burocratici.

Gianturco (LL. PP.). Premesso che questo disegno di legge non diminuisce, ma anzi estende l'autonomia amministrativa, pure armonizzandola col principio fondamentale della responsabilità politica del Governo, assicura che a reggere il magistrato delle acqua sarà destinata persona che sia in grado di corrispondere alle legittime aspettazioni delle popolazioni interessate.

Presentazione di una relazione

Gianturco (LL. PP.) presenta la seconda relazione sulle opere di bonifica.

Bilancio della Giustizia

Fili-Astolfone (della Giunta del bilancio) dichiara di sostituire il relatore, on. Fani, assente.

Bizzozzero accenna ai criteri ai quali, a suo avviso, deve essere informata la riforma giudiziaria che il ministro opportunamente ha proposta, sotto forma di emendamenti al progetto Gallo. Afferma la necessità di migliorare gli stipendi della magistratura, specialmente nei gradi inferiori.

Osserva che si è molto esagerato nelle censure che si sono talvolta mosse alla magistratura, la quale per moralità e coltura è nel suo complesso degna di lode.

Afferma la necessità di disciplinare con norme rigorose, in guisa da escindere ogni possibilità di arbitrio, così le promozioni come i tramutamenti.

Avverte che la troppo lunga permanenza di un magistrato nella stessa sede rende possibile il costituirsi attorno a lui di nefaste clientele. Insiste sulla necessità di riformare la procedura civile, intesa ad eliminare la possibilità delle lungaggini, degli espedienti, dei cavilli, di ridurre le tasse giudiziali, e di favorire i giudizi arbitrali.

Vuole aumentato nei giudizi il potere intervenzionale del giudice, ad imitazione della procedura austriaca, dando ad esso una funzione più attiva, ed anzi direttiva nello svolgimento del giudizio. Vuole più esattamente applicata la nuova legge sul procedimento sommario. Accenna al sistema dell'opinamento suggerito dal relatore, facendo riserve sulla opportunità di tale riforma.

Raccomanda pure che si trovi il modo di limitare le proroghe in materia di esami testimoniali e di limitare anche il numero dei testimoni quando risulti soverchio. Invoca l'ammissione della perizia e dell'accesso giudiziale a futura memoria: è questa una vera lacuna della procedura, che occorre riformare.

Invoca riforme circa la notificazione delle sentenze, circa i giudizi d'interdizione e di inabilitazione.

Afferma la necessità dell'istituzione di una terza istanza, notando che in questo modo si verrebbe anche a risolvere la grave questione delle cassazioni regionali.

Plaude infine alle riforme proposte in materia di giudizi esecutivi. Su tutti questi importanti problemi confida che il ministro vorrà portare la sua attenzione (benissimo).

Barzilai. Ricorda la mozione da lui presentata insieme ad altri colleghi a favore della magistratura. La ritira, perchè l'on. Orlando ha fatto più di quello che si chiedeva.

Però presenta un voto che rispecchia la coscienza di tutti. L'on. Orlando ha presentato degli emendamenti ai progetti dell'on. Gallo, riducendo al cinquanta per cento il numero degli articoli, ed ottenendo il consenso dei magistrati interessati. Veda d'interporre la sua autorità perchè i progetti vengano approvati prima delle vacanze.

Orlando. Questo è il mio desiderio.

Barzilai. Provveda anche all'uopo il Presidente del Consiglio, ricordando che ben 32 sono stati i progetti giudiziari finora presentati. Lo richiede il prestigio della magistratura e della Camera.

Lucifero Alfonso. Si occupa delle promozioni della magistratura e ricorda che l'on. Finocchiaro Aprile promise un progetto per regolarle con criteri opportuni e giusti. Invoca che si sappia contemperare il criterio dell'anzianità con quello del merito.

Crede che anche le destinazioni debbono essere disciplinate con norme assennate e corrette, che impediscano qualsiasi ingiustizia e sopruso.

Riafferma la necessità d'invitare i procuratori generali e lasciare da parte il così detto quieto vivere per compiere senza esitazioni e paure il proprio dovere, massime in alcune parti d'Italia dove la magistratura è sospettata.

La magistratura deve essere indispensabile e libera ma deve anche essere purificata da qualsiasi accusa e sospetti, costringendola ad adempiere degnamente il proprio dovere.

I buoni saranno assai contenti di qualsiasi vigilanza.

Il miglioramento degli stipendi non crede possa essere sufficiente a rialzare la funzione del magistrato: occorrono ben altri provvedimenti d'indole diversa.

I progetti dell'on. Gallo furono oggetto di grandi critiche: ma crede che le disposizioni più combattute meritano la maggiore considerazione, perchè pensa che non sieno da eliminarsi completamente.

L'oratore le enumera con fine accorgimento ed acuto spirito critico.

Occorre, osserva, studiare se le relazioni tra la magistratura ed il foro sieno quelle desiderabili. Spesso i conflitti mettono in grave imbarazzo il Guardasigilli. Si cerchi di evitare gli scioperi degli avvocati che determinano grave danno all'amministrazione della giustizia. Su tutti gli ideali quello che preesiste è l'ideale della giustizia. (Approvazioni).

Si constata la mancanza del numero legale.

La seduta è tolta alle 18.30.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di ieri, ammesse alla lettura due proposte di legge d'iniziativa parlamentare (Vedi *Seduta pubblica della Camera*) hanno nominati Commissari sulle domande a procedere:

a) Contro il deputato Lonardo per reato elettorale, on. Turco, Dell'Acqua, De Michetti, Mezzanotte, Pala, Callaini e Mira;

b) Contro il dep. Baranello per reato elettorale, on. Cavagnari, Da Como, De Michetti, Carnazza, Pala, Chiappero e Mira.

Concessione di una lotteria a favore della Lega navale Italiana, on. Maraini E., Graffagni, Benaglio, Solimbergo, Danieli, Callaini, Croce e Mira.

Costruzione di edifici per uso delle capitanerie di porto, on. Santamaria, Graffagni, Albicini, Montauti, Botteri, Majorana Giuseppe, Aprile e Santini.

Stato degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina, on. Falcioni, Dell'Acqua, Galimberti, Mezzanotte, Morpurgo, Callaini, Costa, Zenoglio e Santini.

Ammissione degli impiegati delle amministrazioni provinciali alla Cassa di previdenza per le pensioni dei segretari comunali, on. Barnabei, Da Como, Bertarelli, Lucca, Pala, Jatta, Greppi e Poggi.

Impianto di un laboratorio chimico per le sostanze esplosive, on. Maraini E., Casciani, Falconi Nicola, Gallino Natale, De Seta, Majorana Giuseppe, Cimorelli e Carugati.

Manca per tutti questi progetti il commissario del II Ufficio.

L'Ufficio VI che non era stato in numero legale nella precedente riunione, ha proceduto alla sua costituzione nominando: presidente Botteri; segretario Canevari.

Cronaca di Roma

S. A. R. il Duca d'Aosta giunto ieri mattina alle 6.55 in Roma, alle 13.30 è ripartito per Napoli.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette gli E.mi card. Satolli, Lorenzelli e Lualdi; mons. Bourne, arciv. di Westminster, mons. Tommaso Norber, arciv. di Friburgo; mons. Domenico Willi, arciv. Limburgo; mons. Giorgio Kirstein, vesc. di Magonza; mons. Gennaro Castagliola, vesc. di Chieti; mons. Carlo Stanley, arcivesc. tit. di Emmaus ed il R. P. Ildebrando De Hemptinne, Abate primate dei Benedettini.

— Nel Palazzo Ap. Vaticano si è riunita ieri mattina la S. C. dei Riti, nella quale, alla presenza degli E.mi cardinali, prelati officiali e consultori teologi, si discussero tre miracoli operati da Dio per intercessione della ven. Maddalena Sofia Barrat, fondatrice della Società delle Suore del S. Cuore di Gesù e che vennero proposti per la di lei beatificazione.

— Il card. Merry del Val, i monsignori Della Chiesa Bisleti e Caccia Dominioni si recarono ier sera al pranzo diplomatico, offerto dal ministro del Brasile presso la S. Sede.

— S. E. il card. Respighi ieri mattina ha consacrato la nuova cappella del monastero delle Suore di S. Carlo di Cluny, posto in piazza Santa Marta. Alla cerimonia assistettero molti invitati e una larga rappresentanza della colonia francese a Roma.

— Al cav. Antonio Fanfani, gioielliere ed orefice dei SS. PP. AA., che aveva presentato istanza a S. S. di essere esonerato dall'ufficio, il Santo Padre, nell'accoglierne benignamente la istanza, volle dare una dimostrazione speciale di benevolenza, conferendogli, con le relative insegne, la Commenda di San Gregorio Magno ed inviandogli un suo prezioso autografo, in considerazione dei molti lavori artisticamente da lui eseguiti, durante il lungo periodo di 27 anni, oltre che per la Corte Pontificia, anche per Sovrani ed illustri personaggi stranieri.

Al valente gioielliere, che conserva l'ufficio di custode dei SS. Triregni, le nostre congratulazioni.

— Telegrafano da Stoneyhurst che è morto Pedro Gordon, rettore del Collegio dei gesuiti.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte, fra le altre, le seguenti proposte:

— Passaggio della via della Camilluccia fra le strade comunali.

— Modificazioni ad alcuni articoli del Regolamento speciale dei servizi di assistenza sanitaria e di vigilanza igienica.

— Costruzione di case economiche sui terreni fra le vie Statilia, Conte Verde e Manzoni ed altre proprietà, per la Società Cooperativa fra il personale della Camera dei deputati.

— Appalto per la concessione di attingimento alle fonti dell'acqua Acetosa.

— Consegna di oggetti d'arte e storia medioevale al Museo Medioevale Romano a Castel Sant'Angelo.

— Nomina della Commissione per l'accertamento della tassa di famiglia.

— Istituzione di una « Cassa centrale » per il Mercato degli erbaggi e delle frutta.

— Trasformazione della Confraternita dei Lucchesi in Roma.

— Annullamento del concorso ai posti di ispettore scolastico bandito nel 1905.

— Concorso ai posti vacanti di insegnante effettivo con ufficio di supplenza nelle scuole elementari.

— Spesa per impianto di illuminazione elettrica nella scuola maschile « Regina Margherita ».

— Spesa per fornitura di candelabri pel ponte Gianicolense.

— Acquisto per un essiccatoio per bozzoli.

— Anticipata riconsegna al Comune di alcune case in via Galilei occupate dalle Cappuccine di S. Chiara.

Al Palazzo di Giustizia. — Ieri, nel pomeriggio, l'on. Dari, sottosegr. di Stato ai Lavori Pubblici, si è recato a constatare personalmente come procedono le opere di completamento del Palazzo di Giustizia, ai Prati di Castello.

Egli si è trattenuto circa tre ore nel grandioso edificio, visitandolo minutamente in ogni sua parte e facendosi dare dai Direttori tecnici dei lavori particolareggiate informazioni e spiegazioni sugli impianti in corso di esecuzione, per il riscaldamento, nonchè sulle ultime pavimentazioni interne, sulla posa in opera delle vetriate e sulle decorazioni delle aule ecc.: per rendersi conto e per adoperarsi a rimuovere le cause, che ritardano ancora la utilizzazione del monumentale edificio.

Al comm. Giungi — Avendo raggiunto nel grado di Prefetto, punto massimo che chiude la carriera dei più operosi funzionari dello Stato, il comm. Roberto Giungi, che ha retto per vari anni la nostra Questura, ha seguito l'esempio del vecchio Simeone.

E il Pres. del Consiglio, on. Giolitti, che ebbe modo di apprezzare i servizi da lui resi, ha voluto accompagnarlo nel suo ritiro con la seguente lusinghiera lettera:

« Mi reca a grata premura d'informarla che S. M. il Re, nell'udienza di stamane si è compiaciuta di firmare il decreto dol quale, su mia proposta, Le è conceduta, in occasione del collocamento a riposo, avvenuto in seguito a sua domanda, la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

« Il Governo ha veduto con vivo rammarico lo allontanamento di Lei dall'Amministrazione, cui, nei lunghi anni della sua carriera prestò eminenti servizi.

« L'onorifica distinzione che Le è ora accordata Le sia sincera espressione di questi sentimenti, ai quali unisco gli auguri vivissimi di prosperità.

« F.to **Giolitti.** »

Comitato per gli alunni poveri della scuola E. Pestalozzi Lunedì nella palestra della scuola com. di v. Montebello, si riunì in assemblea gen. il Com. di soccorso e patronato a favore degli alunni poveri della Scuola Pestalozzi.

Il vice pres. cav. prof. F. Di Donato, assistito dal segretario cav. Vecchione, commemorò Nicolò Gallo, che per otto anni fu presidente del Comitato, ricordando le benemerenze dell'illustre estinto verso l'Educatorio Pestalozzi.

Fatta poi una breve rassegna dei principali atti compiuti dalla Giunta esec. l'assemblea approvò il consuntivo del decorso anno, deliberando un voto di plauso e di ringraziamento al segr. cav. Vecchione e al cassiere cav. Giannone.

Indi fu approvato il preventivo pel 1907 con l'aumento degli stipendi delle maestre che è stato portato da L. 50 a 60 mensili.

Le elezioni delle cariche dettero il risultato seguente:

Pres. on. prof. V. Scialoia – consiglieri: comm. C. Corradini, cav. L. Antolini, maggiore cav. C. Forni, avv. Gregorio Gallo, Carolina Palma – secondo segr. E. Bassi – contabile cav. R. Martorelli – revisori F. Agresta e G. Bulgarelli. – Confermati: vice pres. comm. avv. E. Mazzucchelli – cons.: prof. avv. G. Tauro, comm. prof. P. Vecchia – cassiere cav. F. Giannone.

L'assemblea si sciolse deliberando d'inviare alla marchesa Di Rudinì un telegramma di ringraziamento per l'opera benefica spiegata a beneficio dell'Educatorio.

Nel foyer dell'Argentina ebbe luogo l'altra sera un ricevimento offerto dalla Società degli Autori agli artisti, che presero parte alla recita di beneficenza al Costanzi.

Fra i presenti: le marchese di Rudinì, Prinetti Pavesi, principessa Ruffo, contessa di Cammarata, donna Clarice Frascara, signore Pino, Raimondi, Pierantoni, Falbo, Monachesi, Nati, Guerrazzi, Costa, Feccucci, le attrici della Compagnia stabile, Checco Marconi, e Mattia Battistini, commendatore Apolloni, maestro Rendano, cav. Sarmiento, Salvatori ed altri autori, artisti e giornalisti.

Dissero mirabilmente, un monologo il Dondini, delle liriche Galsoni e Pieri; cantarono assai bene la signorina Figoriti, maravigliosamente Battistini; al piano il maestro Rendano e suonò mirabilmente il violoncellista Morelli.

Suntuoso il *buffet*; riunione brillantissima; i colleghi Oliva, Falbo e Barini e il conte di San Martino fecero signorilmente gli onori di casa.

La scuola agraria. — La escursione alla scuola agraria (Casale S. Pio V, fuori Porta Cavalleggeri), con la quale ha termine il corso di agricoltura ai soldati della guarnigione, è rimandata al giorno 12 maggio, alle ore 10.

R. Istituto superiore di studi commerciali. — Come abbiamo annunziato ieri mattina nell'aula magna del R. Istituto superiore di studi commerciali il prof. Vincenzo Grossi, ordinario di geografia commerciale e coloniale, ha tenuto innanzi a numeroso ed eletto uditorio la sua prolusione sul tema « Basi scientifiche e finalità pratiche della geografia commerciale e coloniale ».

Esordì facendo una sintesi circa i concetti e i limiti delle due discipline fondendo insieme i criteri del Ratzel sull'antropogeografia con quelli del Gunther sulla geografia economica.

Conclude col ricordare un rapporto del 1879 del Duca di Genova, come comandante della *Vettor Pisani* circa le cause della nostra inferiorità commerciale negli scali del golfo di Aden e della Somalia settentrionale, cause che si riducono essenzialmente ad una questione d'istruzione e di educazione commerciale: donde la necessità di uscire da quel marasma senile che si ripercuote da oltre un trentennio sull'economia nazionale e che si manifesta principalmente sui nostri ordinamenti scolastici.

Per le onoranze a G. Garibaldi — Al Comitato parlamentare per le onoranze al generale Garibaldi sono pervenute le seguenti adesioni:

Municipii di: Sestri Levante, Chiari, Viareggio, Grottammare, Piombino, Bologna, Montegiorgio, Savona, Cingoli, Panni, Campofilone, Assoro, Savigliano, Baschi.

R. Consolato d'Italia a Nizza – R. Console generale d'Italia a Tripoli – Società Reduci Patrie Battaglie di Verona – Società operaia napolitana di Napoli – Società reduci patrie battaglie di Montepulciano – Fratellanza militare di Scarperia – Agente consolare d'Italia a La Rochelle – R. Ambasciata italiana a Londra – Società di Mutuo Soccorso a Rosario – Circolo Vittorio Emanuele II di Fiume – Società reduci garibaldini e veterani di Vicenza – Regio Consolato d'Italia a Stuttgart – Associazione nazionale per il movimento dei forestieri a Roma – Deputazione provinciale di Ferrara – Associazione superstiti garibaldini e patrie battaglie a Napoli.

Nella Chiesa greca di S. Atanasio al Babuino. — Ricorrendo la festa titolare del Santo protettore del Collegio greco, avranno luogo le seguenti funzioni:

Oggi, alle 18.15: Vespro solenne con processione e la cerimonia così detta *artoclasia* (Benedizione de' pani, del vino ed olio).

Domani, alle 10: Messa solenne pontificata da S. E. monsignor Meladinoff, assistito da sacerdoti concelebranti.

In questo giorno acquistasi un' indulgenza plenaria nella suddetta chiesa.

Si possono acquistare alla porteria del Collegio libri contenenti le suddette funzioni sì nel testo originale che in versioni italiana o francese.

Associazione pedagogico-professionale fra gli insegnanti delle scuole normali governative e pareggiate.

Al *referendum* indetto colla circolare in data 8 febbraio 1907 hanno partecipato 81 soci. Con una maggioranza di 47 voti favorevoli contro 31 contrari, è stato approvato il 1° quesito:

L'Associazione pedagogico-professionale fra gli insegnanti delle scuole normali è trasformata in « Associazione Nazionale per gli studi pedagogici e per la scuola » devolvendosi alla nuova Associazione il capitale di proprietà dell'antica Associazione.

In conseguenza di questo voto, la Commissione che ha indetto il *referendum* si è costituita in Comitato provvisorio per la compilazione del nuovo statuto che si sottoporrà prossimamente all'esame e all'approvazione dei soci.

Questo avviso serve di comunicazione personale ai soci dell'antica Associazione pedagogico-professionale fra gl'insegnanti delle scuole normali.

Per i collegi militari. — Il Distretto comunica:

« Il Ministero della Guerra con circolare n. 105 in data 26 corr. inserta sul giornale militare ha indetto anche per questo anno le ammissioni per il primo e secondo anno di corso per i collegi militari di Roma e Napoli.

« Le condizioni per esservi ammessi sono le seguenti:

« Pel primo anno di corso le ammissioni avvengono per titoli di studio e per esami ed i concorrenti dovranno aver compiuto il 15° anno di età e non superato il 16° al 1° agosto p. v. Pel secondo anno l'ammissione è solamente per titoli ed i concorrenti debbono aver compiuto il 14° anno di età e non superato il 17° al 1° di agosto p. v.

« I titoli occorrenti per il 1° anno sono, la licenza di scuola tecnica per il secondo anno la pagella di passaggio dal 1° al 2° anno d'Istituto.

« Le domande corredate dai relativi documenti prescritti dal Regolamento per l'ammissione ai Collegi militari (edizione 22 aprile 1903) devono essere indirizzate ai comandi dei collegi militari di Roma e Napoli e presentate al comando del Distretto militare ».

Istituto per le case popolari. — Alla comunicazione del consuntivo 1906 inviata dall'Istituto per le case popolari il Sottosegretario all'Agricoltura Industria e Commercio ha risposto nel seguente modo:

« Accuso alla S. V. ricevuta del conto consuntivo pel 1906 di codesto Istituto e mentre prendo nota con soddisfazione dell'opera finora da esso spiegata, ripeto i miei auguri per un avvenire più prospero in grazia dei nuovi provvedimenti che attendono l'approvazione del Parlamento.

Per il Ministro firmato: Sanarelli.

The di beneficenza — Brillantissimo riuscì il « five o clock » organizzato dalla signora Florence Bethell a beneficio della Società protettrice degli animali.

Il programma, ricco e variato, fu svolto dal valoroso pianista P. Dlen Yon, dalla violoncellista Schultheis-Brandi, dal violinista prof. Monticelli e dalla signora Eustace Bethell, che ricamò due stornelli inglesi con la deliziosa voce di soprano.

Applaudito il bozzetto « The Kiss », recitato con fine arte dalla signora E. Bethell e dai signori Christmass e Groenings, e vere ovazioni furono fatte al valoroso artista Cesare Dondini, che disse un'ode di Carducci e il canto all'Italia di De l'Isle.

La minuscola coppia Flores ballò con grazia ed eleganza la « tarantella sorrentina » e una danza russa. « Table a the » abbondantissima e onori di casa inappuntabilmente fatti dai distinti signori Bethell.

Conferenze. — *All'Associazione artistica internazionale* domani, alle ore 16, il prof. dott. Giulio Emmanuele Rizzo, direttore del Museo Nazionale delle Terme, terrà una conferenza sul tema: « Dalla sacra Delfi ».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

All' Università popolare romana. — Oggi, al Collegio Romano, dalle 21 alle 22:

Prof. O. Salvadori: « Letture di poeti classici ». Ingresso libero.

Associazione archeologica romana. — Con una bella conferenza tenuta nella Basilica di S. Paolo, il chiaro prof. Pasquali illustrò le principali opere d'Arte rinchiuse in quel classico tempio.

Non ostante il tempo cattivo, il conferenziere ebbe un numeroso uditorio che lo applaudì vivamente alla fine.

L'Assoc. Arch. Romana era rappresentata dal cons. prof. Tambroni Filippo.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Grave ferimento. — Il fornaio Sante Lupidi di anni 32 ab. in via Cavallini 24, volendo sedare una rissa sorta fra cinque giovinastri, in piazza dell'Apollinare, fu ferito di coltello all'addome e al torace.

Nel mattino però, in seguito alle indagini del commissariato di Ponte, fu possibile arrestare i feritori Sorci Lorenzo di anni 67 e suo figlio Italo di anni 29, e ricostruire tutta la scena della rissa e del ferimento.

Il Lupidi, così, non avrebbe voluto separare dei rissanti, ma avrebbe partecipato in via S. Apollinare ad un vero e proprio duello, provocato per gelosia ed anche per il vino bevuto da tutti, dal Sorci Italo che durante la lotta sarebbe pure stato aiutato dal padre.

Tentato suicidio. — La lavandaia Maria Consoli di anni 27 ab. in via Quattro Cantoni 34, ieri sera in piazza dell'Indipendenza, perchè affetta da male cardiaco, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di arsenico che doveva prendere a goccie per cura.

Accompagnata a S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

Furto. — La scorsa notte i ladri, rotta una ferrata in via della Corda, entrarono nel magazzino di salumi di Prosperi Giovanni al n. 4 della stessa via, rubando 150 lire.

Il furto fu denunziato al commissariato di Sant'Eustachio.

Ladri sfortunati — Morigi Giovanni, d'anni 24, senza fissa dimora, e Paolini Aristodemo, di a. 23, ab. al viale Principessa Margherita 237, ieri sera verso le ore 18.30 con due lunghi scalpelli tentarono scassinare la porta dell'abitazione del sig. Antonio Tanfani, attualmente in Nettuno, nello stabile in v. Emilia 3.

Sorpresi dalla guardia di P. S. Narciso Primavera, furono dichiarati in arresto, ma il Morigi oppose una accanita resistenza lacerandogli la giubba e rompendogli l'ombrello.

Col concorso delle guardie Fiori, Todisco e Santoro i due ladri furono condotti al Commissariato del Macao, dove il Commissario cav. Rinaldi constatò che gli stessi, alle ore 15.30, avevano forzato la porta dell'abitazione della contessa Sofia Angelini vedova Salvatori, in v. Flavia 39, ove però non rubarono nulla perchè la Angelini, attualmente fuori di Roma, aveva depositato i valori alla Banca d'Italia.

Investimento — Ieri sera alle 19.45, mentre Lucia Berardi, di a. 71, ab. in via Salaria 45, attraversava la porta omonima fu investita da una vettura padronale. Cadde in terra e riportò una ferita alla testa e delle contusioni alle gambe, giudicate alla Farmacia Combari guaribili in 15 g.

Arresto di vandali. — In seguito ad un predisposto servizio le guardie municipali sorpresero ieri in via Bixio Angelo Marsi di anni 14, il fratello Gaetano di anni 11 ed Alfredo Angelucci di anni 11, mentre rubavano i rubinetti dei fanali.

Furono arrestati e denunziati quali ricettatori i rigattieri Colombo Sinnachi con bottega in via Cairoli 8 e Benedetto Della Rocca con bottega in via dei Falegnami 7.

Presso di loro furono sequestrati 47 rubinetti.

Infortunio. — Il muratore Alfredo Marchesi di anni 25 ab. in via Alessandria 100, ieri mattina alle 7.45 mentre lavorava in una fabbrica in via Dogali su di una volticella costruita di fresco, questa si sprofondò, ed egli cadde da un'altezza di cinque metri.

Per le contusioni prodottesi al Policlinico i sanitari si riservarono il giudizio.

Stupidi misteri! — Ieri sera, alle ore 21, dai militi della P. A. Santa Pascasia, fu condotto all'ospedale di S. Antonio il pregiudicato Loreto Colacciani, di a. 26, manovale, ab. in v. dei Marzi 67, ferito di arma da fuoco all'orbita destra e giudicato guaribile in 15 giorni.

Alla guardia di P. S. di servizio dichiarò che mentre usciva di casa gli fu da uno sconosciuto esploso un colpo di rivoltella.

Naturalmente tale dichiarazione non persuase il delegato Damiani della Delegazione di S. Lorenzo, che conoscendo bene i suoi polli, iniziò indagini per stabilire la verità del fatto.

Arresto — Ieri fu arrestato il quindicenne Giuseppe Maggiore, ab. al vicolo Bologna 4, quale autore di furto continuato in erbaggi in danno di Giovanni Scarabotti, ab. al vicolo Fiorentino 10.

— Alle 24 di stanotte, in piazza Termini, fu arrestato un certo Carlo Carlini, di a. 30 da Rimini, esercente una pensione in via Montebello 72, per avere oltraggiato la guardia Fioli, che cercava di calmarlo mentre inveiva contro sua moglie l'Paolina Giannini.

Oggi stesso il Carlini sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Investimento — Sotto il tunnel del Quirinale la vettura elettrica 313, della linea Dogana S. Pietro, condotta da Roberto Romagnoli, investì il ragazzo Giovanni Vincenzi di anni 17, abitante in via dei Sabelli 20. Questi riportò contusioni al torace ed all'addome, per cui i sanitari di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Il Romagnoli, fuggito appena avvenuto l'investimento, è ricercato dalla P. S.

Schiacciato da un carro — Sulla via Aurelia, in prossimità dalla pizzicheria Malagrotta, fu rinvenuto il cadavere di un carrettiere, che molti dicono essere certo Oreste. Il disgraziato, caduto dal proprio carro, era rimasto schiacciato. Recatasi sul posto l'autorità giudiziaria per le constatazioni di rito, il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Dagli ospedali — Nello stabilimento di legnami in v. Monteverde 11, il bracciante Pompeo Fattori, nello spostare delle travi, cadde. Alla Consolazione lo giudicarono in pericolo di vita.

— Alla Consolazione fu medicato e giudicato guaribile con riserva il maniscalco Natale Palombo, di anni 12, colpito da un cavallo con un calcio alla testa nella mascalcia in via dei Fienaroli.

— Ersilia Lizzani, di 27 a., ab. in v. Giulia 81, nello scendere le scale della cantina con un secchio d'acqua calda, cadde producendosi scottature al braccio e alla mano destra.

A S. Spirito guarirà in 11 giorni.

— Il venditore ambulante Giuseppe Santarro, di 62 a., ab. al vicolo del Piede 31, essendo alquanto brillo, cadde, in v. Aureliana, ferendosi all'occipite. Allo stesso ospedale fu trattenuto in osservazione.

— Il calzolaio Enrico Massari, di 27 a., ab. in v. Monserrato 4, fu, per gelosia, ferito di coltello alla spalla sinistra da uno sconosciuto.

A S. Spirito lo guariranno in 8 giorni.

— Rosa Trillo, di a. 24, ab. in via del Lavatore, ieri mattina, scherzando con un suo fratello, Alfredo, si ferì alla mano destra con un colpo di rasoio.

Fu medicata a S. Giacomo e giudicata guaribile in 8 giorni.

— Ippolito Vincenzo, pure ieri mattina, mentre ripuliva una bicicletta, si rovinò tre dita della mano destra fra l'ingranaggio e la catena della ruota posteriore. Fu medicato a S. Giacomo e giudicato guaribile in 15 giorni.

— Giuseppe Pironi, di a. 19, venditore ambulante di cartoline illustrate, la notte scorsa, in via Due Macelli, all'angolo di via del Tritone, fu ferito con una coltellata alla coscia destra da due persone che egli disse di non conoscere.

A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Ultime Notizie

Il ritorno del Re.

L'altra sera alle 21.15, con treno speciale, fece ritorno in Roma da Perugia S. M. il Re.

Il Re d'Inghilterra.

Napoli, 30. — Alle 8.45, Re Edoardo con tre personaggi del seguito, è partito per l'Alta Italia.

Erano a salutarlo alla stazione, i Duchi d'Aosta ed il Principe Vittorio Napoleone.

Ieri alle 13.20 ha transitato alla nostra stazione Tuscolana, S. M. il Re d'Inghilterra.

Dopo breve colloquio con S. M. il Re Vittorio Emanuele, che era ad attenderlo, è ripartito per la linea di Firenze.

Il Senato di ieri.

Diede luogo a vivace discussione il progetto per approvazione del contratto di vendita di un fabbricato del demanio al comune di Padova, demolito prima che il Senato avesse approvato il contratto. Il Senato terminò dando un *bill* di indennità al ministro attuale delle finanze non responsabile di quella irregolarità, che risale al 4 luglio 1906.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

L'on. Giolitti, in principio di seduta, rispose, con fermezza ed efficacia, all'interrogazione dell'on. Turati sulla proibizione dei Comizi per il 1° maggio.

Indi, approvato il progetto per il magistrato delle acque nel Veneto, si iniziò la discussione generale del bilancio di grazia e giustizia.

Querela contro l' " Avanti! „

L'on. Santini ha sporto querela contro il giornale l'*Avanti!* per grave ingiuria contenuta nell'articolo relativo alla recente interpellanza alla Camera.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di San Giorgio la Molara (Benevento) e ne è nominato R. Commissario il dott. Emilio Severini, segretario di Prefettura.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei Regi Commissari dei Comuni di Ronco Scrivia (Genova) e Arzana (Cagliari) e di un mese quelli del R. Commissario del Comune di Cogollo (Vicenza).

Assistenza e beneficenza pubblica.

Ieri mattina, presieduta dall'on. Finali, ha avuto luogo a palazzo Braschi la seconda seduta del Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica.

Hanno riferito sulle varie proposte riguardanti ricorsi, concentramenti, trasformazioni, revisione di statuti di opere pie ecc. i senatori Balestra e Caravaggio, gli on. Mariotti R. e Arnaboldi ed i comm. Raimoldi, Dallari, Lutrario, Magaldi, Giriodi e De Negri.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri mattina l'on. Schanzer ha ricevuto in udienza particolare il cav. Enrico Melillo, segretario nel Ministero, il quale gli ha fatto, in omaggio, di un esemplare dei suoi volumi di storia postale e lo ha ringraziato del premio d'incoraggiamento concessogli per il lavoro « Poste, Telegrafi e Telefoni in Italia (Secolo XIX) », presentato al concorso bandito dall'on. Galimberti.

Il Ministro ha accolto molto benevolmente lo studioso funzionario.

Il comm. Fedele Salvatori.

Solamente ora veniamo a sapere che il 24 aprile è morto nel suo modesto alloggio al n. 107 di via del Babuino l'ing. comm. Fedele Salvatori.

Cominciata la sua carriera nel Genio Civile Pontificio, lasciò il suo nome a pregevoli lavori di costruzione, poi impiantò e diresse il servizio telegrafico in questa provincia.

Nel 1861 lasciò il servizio in essa ed entrò in quello del Regno, incaricato della suprema direzione dei telegrafi nelle provincie continentali meridionali.

Nel 1870 fu nominato Direttore del Compartimento telegrafico di Roma, poi Ispettore Generale e dalla fine del 1886, sino alla costituzione del Ministero Poste-Telegrafi, fu Direttore Generale.

Diresse ed assistette a diversi impianti e riparazioni dei telegrafi sottomarini e fu per vari anni membro del Consiglio di meteorologia.

Molto colto, sempre studioso e modestissimo, si deve a questa sua ultima qualità se non fu nota in tempo la sua perdita a chi gli avrebbe reso le maggiori onoranze.

Ministero Lavori Pubblici.

Cons. Sup. dei LL. PP.

La terza Sezione del Cons. Sup. dei LL. PP. ha esaminato: il progetto esecutivo del tronco Ventimiglia-Bevera della ferrovia Cuneo-Ventimiglia; il progetto per la definitiva sistemazione della stazione di Bergamo per la ferrovia elettrica di Val Brembana; i tipi del materiale mobile per l'esercizio del 1° tronco Mestre-Bassano della ferrovia Mestre-Bassano-Primolano; ed il regolamento per il servizio elettrico sulla ferrovia di Val Brembana.

Ministero Marina.

E' morto a Savona il capitano di fregata a riposo Matteo Marchese.

— E' stata conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione al contrammiraglio Vittorio Moreno.

Le RR. navi: « Vesuvio » giunta a Voosung il 29 – « Dogali » giunta ad Arica il 29 – « Curtatone » partita da Samos per Smyrne il 29 – « C. di Milano » partita da Napoli per Stromboli il 29.

Spezia, 29 — Stamane la R. nave « Garibaldi » con a bordo l'ammiraglio Zesi, è partita per Napoli, ove si riunirà al resto della squadra.

TEATRI DI ROMA.

Roma 30 Maggio 1907.

Costanzi — L'ultima replica della *Boheme* presentava ieri sera una speciale attrattiva: quella di udire nella parte di *Mimì* la signorina Carmen Melis, così ammirata nella *Thaïs* di Massenet.

Dopo la recente interpretazione della Berlendi, il compito non era facile: torna dunque a maggiore onore della leggiadra artista l'essere uscita vittoriosa da questa prova, che fu coronata da un lusinghiero successo.

Ella impersonò con molta grazia la poetica figura di *Mimì* ottenendo continue feste dal pubblico, il quale però a malincuore si rassegnò ad ammirarla nelle disadorne vesti dell'eroina di Murger, in cui la trionfante giovinezza non ha campo di affermarsi in tutti i suoi fascini, come in quelle seducenti e rivelatrici della cortigiana di Alessandria.

Ottimo come sempre il Krismer che sfoggiò i tesori della sua voce carezzevole, ed assai applauditi la graziosa signorina Figoriti, nuovamente notata nella brillante interpretazione di *Musette*, il valoroso Cigada, il Berardi, l'Ercl e il maestro De Angelis.

Il teatro era affollato, specie nelle gallerie dove il pubblico aveva occupato ogni posto disponibile.

Inutile dire che dato il carattere popolare dello spettacolo, i *bis* continuamente richiesti, raggiunsero una cifra notevole.

Alle signorine Melis e Figoriti vennero presentate splendide *corbeilles*; e due corone d'alloro furono rispettivamente offerte al Krismer e al Cigada.

Questa sera chiusura della stagione lirica.

Si rappresenterà la *Carmen*, di cui sarà protagonista Gemma Bellincioni.

I prezzi sono popolari:

Palchi di I e II ordine L. 40; di III ord. L. 20; poltrone L. 6; sedie L. 2; ingresso e galleria Lire 2.

FRANCIA

Per il 1° Maggio.

Parigi, 30. — Il Presidente del Consiglio, Clémenceau, ha conferito stamane col guardasigilli Guyot-Dessaigne e col Ministro della Guerra, generale Picquart.

Il Prefetto di polizia Lepine, ha ricevuto stamane i commissari di polizia e ha dato loro istruzioni per la giornata di domani.

Le truppe saranno concentrate in diversi punti di Parigi e non dovranno intervenire che in caso di estremo bisogno.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 30 aprile **1907.**

La prima seduta è continuata la buona tendenza con discreta attività: in chiusura però i prezzi migliori provocarono qualche realizzo, epperò si è chiuso un po' deboli.

Esistono ancora delle posizioni stanche che approfittano di ogni ripresa per liquidare, ma ad ogni mese che passa il numero di queste posizioni si assottiglia ed i titoli si vanno a rifugiare in mani migliori.

Specialmente attivi oggi i Concimi che sono saliti fino a 222 1[2 per chiudere a 220 1[2. Anche il Piombino progredisce, e da 309 1[2 passa a 313 1[2, dopo aver fatto anche 314 e così pure le Montecatini che toccano il 200 1[2.

L'Elba, sempre in ottima vista, segna 511. Un po' più debole il Carburo, che chiude a 1266, mentre il Kerka resta stazionario. Migliore il Gas e in aumento le Imprese e i Forni.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 102.75 a 102.80.

Id. id. fine 102.97 1[2.

Id. 3 1[2 0[0 cont. 102 15.

Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 348 1[4.

Commerciale 864 – Credito 586 – Omnibus 302 a 302 1[2 – Gas 1210 – Ansaldo 310 – Ferriere 311 – Metallurgica 161 a 160 1[2 – Piombino 309 1[2 a 314 a 313 1[2 – Antimonio 475 a 473 – Montecatini 196 1[2 a 200 1[2 a 199 – Beni Stabili 266 1[2-267 – Imprese 125 1[2 a 127 – Carburo 1271 a 1272 a 1266 – Azoto 437 a 438 a 437 – Concimi 221 a 219 1[2 a 222 1[2 a 220 1[2 – Elba 511 – Forni 98 a 101 – Zuccheri 93 – Cines 487 a 490 a 486 – Estrattive 73 a 75 – Lignite 180 – Kerka 572.

CAMBI: Parigi 100.20 — Londra 25.21 1[2 — Berlino 123.20.

Dopo Borsa — Carburo 1265.

Cambio dazio doganale 1° Maggio L. 100.10.

Dal 29 aprile a tutto il 5 maggio 1907 fino a L. 100 L. 100.15.

BORSE ITALIANE. — 30 Aprile 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	102 77	102 72	102 82 1/2	103 05
id. id. fine	103 —	103 —	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 20	102 25	101 82 1/2	102 10
A. B. d'Italia	1273 —	— —	1272 —	1275 —
Commerc.	864 —	863 —	863 50	— —
Cred. Ital.	585 —	585 —	586 50	— —
B. Generale	— —	30 —	— —	— —
BancoRoma	119 —	110 —	110 —	111 —
Ferr. Medit.	434 —	434 —	— —	434 —
» Merid.	740 —	742 —	— —	742 —
Ac. di Terni	1563 —	1558 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	475 —	474 —	— —	— —
Raffinerie	370 —	378 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 25	— —	— —
Meridionali	— —	343 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 18	100 20	100 27 1/2	100 20
Berlino id.	123 10	123 05	123 17 1/2	123 15
Londra id.	25 20	25 24	25 23	25 20 1/2
Londra a 3[m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 29 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.67 85	100.80 85	101.44 92
3 1/2 % netto	102.00 62	100,25 62	100.85 71
3 % lordo	69.95 88	68,75 88	69.76 80

BORSE ESTERE

Parigi, 39		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	96 17
	» 3 % perp.	94 55	94 95	94 55
	ITALIANA 5 %	non quot.	102 40	non quot.
	turca	94 30	94 55	94 13
	spagnuola	94 20	94 20	94 15
	russa nuova	— —	89 —	89 75
	portoghese	— —	— —	— —
	ungherese	— —	95 50	95 20
Egiziano 6 %		— —	105 10	105 15
Banca di Parigi		1515 —	1520 —	1515 —
Banca Ottomana		— —	705 —	703 —
Credito Fondiario		— —	670 —	670 —
Azioni Suez		— —	— —	— —
Lotti Turchi		— —	151 25	151 25
Ferrovie Ital. Merid.		— —	739 —	— —
Cambi	sull'Italia	— —	1/4 perdita	1/4 perdita
	su Londra	— —	25 15 1/2	25 15
	su Madrid	11 —	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 30 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0[0 perpetuo	94 70	Rip. 0 23	0 27
Rendita francese 3 0[0 amm. antico	96 —	Rip.	0 25
Rendita italiana 5 0[0	102 25	Rip.	0 19
Banca di Parigi	1517 —	Rip.	3 10
Credito Fondiario	670 —	Rip.	1 —
Azioni Suez	4630 —	Rip.	9 75
Ferrovie austriache	736 —	Rip.	— —
Ferrovie Lombarde	136 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	736 —	Rip.	1 55
Rendita spagnuola esterna 4 0[0	94 15	Rip.	0 18
Rendita ungherese 4 0[0	95 50	Rip.	0 10
Rendita Egiziana unificata	105 15	Rip.	0 21
Rendita Turca	— —	Rip.	— —

Vienna, 30.

	29	30
C. austr.	665 75	665 —
R. aust. oro	116 70	116 75
Id. carta	98 50	98 55
Ungh. 4.	94 30	94 30
» 3 1/2 %	83 10	83 10
N.ni oro	19 13	19 13
Lire ital.	95 85	95 85
C. Londra	24 06 2	24 06

Londra, 30 Aprile

	29 chiusura	30 apertura
Consol.	85 5/16	85 1/4
Italiana	102	102 —
Turca	93 1/4	93 1/2
Russo 3%	63 1/2	— —
Spagna	93 —	93 —
Giappon.	87 1/2	87 1/2
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	30 1/2	30 1/2

Berlino, 30.

	29	30
Ital. cont.	102 75	102 75
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	146 —	146 50
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 70	69 60
» Merid.	69 30	69 30
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 40	214 50
C. Italia		81 15

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 1/2 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 1/2 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 30, ore 15.35

Rend. 5 %	103.—	Raffinerie	377.—	Elba	510.—
Id. 3 1/2 %	102.20	Ind. Zucc.	322.—	Savona	415.—
B. d'Italia	1274.—	Eridania	1205.—	Carburo	1266.—
Commerc.	863.50	Zucc. Naz.	250.—	Molini A.I.	259.—
Cred. Ital.	585.—	Id. Indig.	348.—	Semolerie	308.—
Bancaria	314.—	Id. Rom.	92.—	Kerka	569.—
B. Roma	110.—	Lebaudy	240.—	Imprese	126.—
Meridion.	740.—	Terni	1560.—	Armstrong	310.—
Mediterr.	434.—	Metallurg	158.—	Rapid	72.—
Navigazio.	475.—	Ferriere	311.—	Itala	137.—
Valsacco	—.—	Officine	573.—		

Parigi, 30 ore 13.29 — Rendita Italiana 102.25 — Meridionali 738 — Russo 1906, 89.— — Turco 94.55 — Banca di Parigi 1522 — Rio 2418 — Saragozza 414 — *Extérieur* 94.20.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

LA FORTUNATA!

Romanzo di Paolo de Garros

(Traduzione di A. Del Valle)

Libro terzo.

VI.

— Proprio così, disse la Dutillay, ci si domanda come le cose possono essere avvenute.

— Oh, io credo che non sarebbe difficile a spiegarsi. Bisognerebbe porgere il fatto in modo diverso da quello presentato da suo marito...

« Ma non è affar mio... Tocca ai magistrati a far la luce su misteri di questo genere... A rivederla, signora!

E dopo un ultimo saluto disparve nella scala.

* * *

Pochi minuti dopo si presentò di nuovo il medico condotto.

Esaminò Raoul, parve soddisfatto, poi si curvò verso Germont, gli tastò il polso, ascultò la sua respirazione e fece boccuccia.

— A proposito, disse dopo un po' non è ancora venuto il Commissario di polizia?

— No.

— E' strano, l'ho fatto avvertire che saranno due ore.

Non aveva finito la frase che il campanello di strada si fece udire e la signora Dutillay corse ad aprire.

Era il Commissario di polizia accompagnato dal Giudice istruttore, seguito dal suo cancelliere.

Penetrati nella camera i magistrati procedettero all'interrogatorio dei feriti.

Ma il medico intervenne:

— Questo lo interroghino, disse, accennando Dutillay. Ma quest'altro mi vi oppongo.

« Del resto lo stato comatoso in cui si trova, lo mette nell'inpossibilità di rispondere e forse anche di capire.

« Bisogna quindi evitargli le minima fatica. E' la sola probabilità di salvezza che gli rimane ».

Fu giuoco forza ai magistrati di contentarsi delle spiegazioni di Dutillay, il quale raccontò che in seguito ad una disputa fra lui e suo genero avevano scambiate delle rivolverate.

— In quel momento erano armati tutti e due? — domandò il magistrato, — dove sono le armi?

— Non v'è che una rivoltella, rispose Raoul. Alfredo ha tirato su me, pel primo. Siccome non ero colpito mortalmente mi gettai su lui per disarmarlo.

« Nella lotta corpo a corpo sono scattati due o tre colpi. E siamo caduti insieme.

— Dov'è l'arme? disse il giudice guardando attorno.

— Mia moglie forse l'ha già tolta di mezzo, balbettò Dutillay. Guarda un po' Clemenza.

La povera Clemenza già commossa e intimidita per la presenza dei rappresentanti della giustizia, messa in causa personalmente, perse la testa. Invece di cercare una scappatoia, si diresse verso lo scrittoio, l'aprì e ne trasse una rivoltella che porse al commissario, il quale tolta la sicura a avendo constatato che le sei cartuccie si trovavano intatte, fece l'osservazione ad alta voce.

— Davvero è non comprensibile, biascicò Raoul. Chi ha potuto ricaricare quest'arme?...

— Forse lei, per dare il cambio, insinuò il giudice, a meno che un terzo attore, di cui non parla, sia stato mischiato a questo dramma. Oppure, non v'è nulla di vero nel suo dire, il che è possibilissimo.

Dietro il mutismo di Dutillay, tutti tacquero.

Il commissario, però, ebbe una subitanea ispirazione:

— Non vivono soli, qui tutti e due? domandò. Mi pare che abbiano un figlio.

— E' verissimo.

— E dov'è? Come mai non lo abbiamo ancora scorto?

— Non ne so nulla, biascicò Raoul. Mio figlio non è riapparso a casa da sabato sera.

— Bei costumi!... Sicchè lei afferma che suo figlio non ha messo piede qui stamane... che le revolverate non sono state tirate da lui?

— Lo affermo.

— E lei signora?

— Anch'io, signore... Del resto siccome sono stata assente nella mattinata, devo rimettermene a quanto dice mio marito.

Dopo un momento di riflessione, il giudice riprese:

— Suo figlio, signora, viveva in buona armonia col padre?

— Oh, sì signore, all'incirca...

— Grazie, signora, per ora, è quanto desideravamo sapere. Ce ne andiamo... Due ambulanze trasporteranno i feriti all'Hôtel Dieu, dove staranno a mia disposizione.

— Non posso permettere che si trasporti Germont per oggi, dichiarò il dottore.

— Sta bene!... mi contenterò d'un solo ostaggio, rispose il giudice.

VII.

Mentre Lepage, ancora commosso dal triste spettacolo, e ancora sconcertato per le rivelazioni di Dutillay, scendeva dal bastione Rochechouart verso via del Mail, sua moglie e sua nipote erano già in via Laferrière.

Tale era l'impazienza di Andrea, che non aveva voluto aspettare neppure il momento debito per presentarsi dalle persone, senza essere tacciato d'indiscreto.

Cosicchè quando giunsero alla porta del quartierino abitato dai Lescure, non erano ancora le due e mezzo.

Elisabetta, che nella mattinata aveva dovuto fare delle commissioni, aveva finito appena di far le faccende, e non era ancora vestita.

Fu lei che andò ad aprire, ma socchiudendo la porta per non farsi vedere.

Scorgendo il dottore, mandò un piccolo grido e scappò via.

— Oh! che civettuola! disse la Lepage; e spingendo la porta entrò nello spogliatoio.

— Posso permettermi d'introdurre in casa mio nipote, non è vero? Mi dice sempre che sono di casa....

Continua.

TARIFFA

Corrispondenze — 25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.1	9.10	10.30	12.30	16.55	19, 21.5
Pisa-Torino	0.–	8.	9.20	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.–	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.55	22.20			
Firenze-Milano		9.–	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.20				
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.20			
Civitavecchia	5.30		13.20				
Frascati	6.25	9.5	11.25	15.10	19.20		
Velletri-Terracina	6.45		17.15				
Velletri	6.13	11.35	17.15	20.5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15.	18.5			
Fiumicino	5.41	8.30	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.	10.10	14.15	17.47	20.5, 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.50			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10			22.40
Grosseto		11.20					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.47		
Tivoli	8.5	9.55	15.50	17.30	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.15	8.40	14.1	17.26	19.35		
Terracina-Velletri		9.45				20.53	
Velletri	8.20	9.45	15.40			20.53	
Viterbo-Ronciglione		9.18	12.45	17.54		21.18	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		8.55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6.2 - 7.47 - 9.32 - 11.17 - 13.2 - 14.47 16.32 - 18.17 - 20.2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10.50 - 12.35 - 14.20 16.5 - 17.50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14.2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8.20 - 10.5 - 11.50 - 13.35 15.20 - 17.5 - 18.50 - 20.35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - [illegible]

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.16 - 9.45 - 12.25 - 14.50 - 17.20 - 19.10 feriale - 21.18 festivo.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.58 - 8.37 - 12.50 - 16.19 - 18.51 - 20.58 feriale - 21.42 festivo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.43 - 9.23 - 17.53 - 12.25 festivo.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.32 - 16.45 - 20.– festivo.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.–	9.20	11.fest.	15.30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	8.54	12.12	—	18.24
Civita Castellana	p.	5.54	—	15.25	17.43
Prima Porta	a.	8.9	16.38fac.	17.41	19.58
Roma	a.	8.53	17.5P.M.	18.23	20.42

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9.30	11.30	—	—	18.–
Bagni a.	—	6.58	—	10.13	12.35	—	—	18.49
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	—	—	19.22
Tivoli p.	5.48	7.53	—	—	11.26	16.10	—	—
Bagni p.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.42	—	—
Roma a.	7.35	9.05	—	—	12.15	17.20	—	—

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (ai 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 250, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il od permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30 [illegible]
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramo[nto].
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomattico p el Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Panorama - Ultimi giorni Pompei
Vicolo S. Nicolò da Tolentino n. 8
dalle ore 10 alle ore 19.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere 9 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace - Valle dell'Inferno L. 135.000
Casa in via Monte Giordano L. 25,000
Casa in via Candia (35 appartamenti) L. 200.000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)
Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 14 alle 16.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1/2. Altra "Liberty" a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1/2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. [illegible]

Quartierino di sette vani cucina e terrazza d'affittarsi in piazza S. Carlo al Corso 117, piano 4.o bene esposto rimesso a nuovo. 773

Affittasi a tranquilla distinta famiglia, primo piano Villino Appia Nuova 146, sette stanze, cucina, due terrazze, cantina, ampio giardino, fermata tram al cancello Visibile sempre. 781

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenirsi Rivolgersi A. S. fermo in posta. 562

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Cuoco provetto che ha servito in principali famiglie, cerca occuparsi, miti pretese. Ha ottimi certificati. Scrivere o rivolgersi a Benedetto Castellucci, via Cernaia 32 interno 8. 756

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Cercasi giovanotto 16 18 anni per pulizia Laboratorio, commissioni a domicilio. Inutile presentarsi senza serie referenze. Via Mercede 19 764

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 350

Distinta signorina che conosce Pinsiese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 0

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 139 p.o 4. Int. 24.

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa propria, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 38

Distinta signorina professionista cerca comoda stanza, pensione presso onesta, agiata famiglia, non affittacamere. Scrivere: A. B. C. "Popolo Romano". 773

200 Lire si offrono a chi procurerà un occupazione stabile a trentacinquenne, di civile condizione, istruito: miti pretese. Scrivere a Saracino fermo posta Orvieto. 772

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere P. G. Ufficio pubblicità "Popolo Romano".

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito pratico commercio, corrispondenza dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

Abile stiratrice cerca posto presso famiglia o laboratorio in casa, accetterebbe anche fuori Roma. Ottime referenze. Rivolgersi via Marghera 49, int. 15, dalle 9 alle 13. 771

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato o persona seria) ai Prati di Castello, Rivolgersi all'Ammin. del "Popolo Romano". 779

D'affittarsi camera ben mobiliata a via Genova N. 29 Int. 6, e volendo anche pensione. 779

Affittasi ottima occasione appartamentino mobiliato. Visibile mattinata. Porta Pinciana n. 32 779

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Oriana Avrai appreso cattiveria maligna COLEI. Mortificatissimo, vergognomi presentarmiti. Chissà come giudicatimi? Spero tuttavia darai ciascuno sue. Vieppiù maledisco sorte legommi indegnissima... Poco ancora... e... se volessi! Scongiuroti poche righe confortarmi non inquieta. Ora puoi rimanendo sola. Raccomandami. Soffro, Stringoti tenerissimamente, A...nima mia. 770

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wit